



RASSEGNA STAMPA

GENNAIO - GIUGNO 2020



**Le principali notizie riguardanti l'associazione
dei centri di servizio per il volontariato,
pubblicate su agenzie, stampa, web e radio**

A CURA DALL'AREA COMUNICAZIONE DI CSVNET

Agenzie di stampa

- 02/01 - Redattore sociale - [Nuovo assetto dei Csv. Tabò \(Csvnet\): "Siamo a metà strada"](#)
- 07/01 - Redattore sociale - [Attività del terzo settore e fiscalità per "altri enti": due nuovi instant book](#)
- 16/01 - Redattore sociale - [Torna a Salerno la formazione per il terzo settore del Sud](#)
- 17/01 - Redattore sociale - [Mattarella incontra il volontariato: al via "Padova capitale"](#)
- 22/01 - Redattore sociale - [I Csv sempre più "sistema nazionale": approvata la programmazione 2020](#)
- 30/01 - Redattore sociale - [Padova 2020. Catalfo: "Esempio virtuoso per le altre città"](#)
- 04/02 - Redattore sociale - [La riforma? Un'occasione per far crescere tutto il terzo settore](#)
- 06/02 - Redattore sociale - [La riforma del Terzo settore letta dai suoi protagonisti](#)
- 07/02 - Sir - [Volontariato: Tabò \(Csvnet\), "maturi i tempi per istituire il titolo di Capitale italiana"](#)
- 07/02 - Redattore sociale - [Padova, Tabò: "Tempi maturi per istituire la capitale italiana del volontariato"](#)
- 09/02 - Redattore sociale - [Da Padova 2020 una nuova Carta dei valori del volontariato](#)
- 10/02 - Redattore sociale - [Csv, 118 mila studenti "a lezione di volontariato"](#)
- 10/02 - Redattore sociale - [Padova Capitale europea del volontariato, un laboratorio per la solidarietà](#)
- 11/02 - Sir - [Volontariato: Csv, 219 progetti realizzati nelle scuole, coinvolti quasi 1.800 istituti e oltre 118mila studenti](#)
- 18/02 - Redattore sociale - ["Al centro del volontariato" per fare il punto sulla riforma del terzo settore](#)
- 25/02 - Redattore sociale - [Riforma terzo settore, ecco le priorità del ministero](#)
- 25/02 - Redattore sociale - [Valore sociale del terzo settore: la sfida della valutazione](#)
- 26/02 - Redattore sociale - [Assenza di lucro e uso del patrimonio nel terzo settore: un nuovo instant book](#)
- 03/03 - Redattore sociale - ["Volontari inattesi", la ricerca che rovescia l'immagine degli immigrati](#)
- 04/03 - Redattore sociale - [Fabian, dal Camerun a Bologna. "Mi sentivo in trappola, ora sono protagonista"](#)
- 18/03 - Redattore sociale - [Coronavirus, come la solidarietà sta contagiando l'Italia](#)
- 18/03 - Redattore sociale - [Coronavirus: come continuare a fare attività di volontariato?](#)
- 27/03 - Redattore sociale - [Coronavirus, 10 storie di volontariato creativo per reagire stando a casa](#)
- 01/04 - Redattore sociale - [Terzo settore: per attuare la riforma "va formata la pubblica amministrazione"](#)
- 02/04 - Redattore sociale - [Coronavirus, la formazione dei volontari prosegue sul web](#)
- 07/04 - Redattore sociale - [Coronavirus: le nuove reti tra enti pubblici, Csv e terzo settore](#)
- 21/04 - Redattore sociale - [Terzo settore alla sfida della trasparenza: ecco i modelli di rendicontazione](#)
- 22/04 - Redattore sociale - [Il gioco di squadra tra Comuni e Csv che fa muovere i volontari](#)
- 24/04 - Redattore sociale - [Csv, sempre più multimediale il racconto del volontariato](#)
- 28/04 - Redattore sociale - [Coronavirus, l'impegno del volontariato salentino](#)
- 04/05 - Redattore sociale - [Quale volontariato nella fase 2? Il primo Question time di CSVnet](#)
- 05/05 - Redattore sociale - [Foggia, rimaste attive 6 associazioni non profit su 10](#)
- 11/05 - Redattore sociale - [Silvia Romano, la gioia per il ritorno e il rispetto per la sua scelta](#)
- 12/05 - Redattore sociale - [Messina, il volontariato ha saputo reinventarsi](#)
- 21/05 - Redattore sociale - [Disabilità. In Campania nasce la rete fra Csv, terzo settore ed enti locali](#)
- 03/06 - Sir - [Volontariato: Csvnet, una ricerca sull'impegno sociale degli immigrati. "Giovani, istruiti e integrati"](#)
- 04/06 - Redattore sociale - [Volontariato e sicurezza: "meno inibizioni, più prevenzione"](#)
- 09/06 - Redattore sociale - [Civil week Lab, il festival della cittadinanza attiva parte online](#)
- 10/06 - Redattore sociale - [Disabilità e Covid-19, come costruire insieme le misure di sicurezza](#)
- 12/06 - Sir - [Immigrati: Csvnet, "il 55% fa volontariato regolarmente. Giovani, istruiti e integrati"](#)
- 12/06 - Sir - [Immigrati: Csvnet, "un capitale di risorse per il volontariato, protagonisti attivi della società"](#)
- 12/06 - Redattore sociale - [Marlene, Kleber e gli altri. Ecco come i migranti volontari ci aiutano a casa nostra](#)

Agenzie di stampa

12/06 - Ansa

Migranti: Carla dal Venezuela in Italia, dove aiuta i poveri

CSVnet presenta il 22 giugno on line "Volontari inattesi"

(ANSA) - ROMA, 12 GIU - Carla, 43 anni, è una "immigrata al contrario" dal Venezuela ora volontaria per i poveri in Italia. Nata a Chieti, per salvare la famiglia è scappata dal paese sudamericano dove aveva vissuto oltre 40 anni. Tornata in Italia, ha incontrato l'associazione Emozioni che assiste persone in difficoltà. E da beneficiaria ne è diventata la colonna. La sua esperienza fa parte delle tante storie, oltre 100, che CSVnet ha raccolto per "Volontari inattesi" la prima indagine nazionale sull'impegno sociale delle persone di origine immigrata, promossa da CSVnet e curata dal Centro studi Medi. che sarà presentata il 22 giugno on line. L'intera rete dei Centri di servizio per il volontariato, per buona parte del 2019, ha partecipato direttamente alla raccolta dei dati attraverso centinaia di questionari e interviste in profondità. I primi dati quantitativi, presentati lo scorso ottobre, individuavano già una figura di immigrato per lo più giovane e con un alto grado di istruzione e di integrazione. Ma soprattutto ribaltavano l'immagine dei migranti come solo destinatari di accoglienza e aiuto, rivelando al contrario l'esistenza di un gran numero di essi impegnati nelle forme più disparate di solidarietà a favore degli italiani. Il libro colloca ora quei dati in un contesto molto più ampio: analizzando i racconti di 110 immigrati volontari di più o meno lungo corso, che confidano i timori, le soddisfazioni e le lezioni imparate nella loro esperienza; raccontando come cinque grandi reti nazionali del non profit (Avis, Aido, Fai, Misericordie, Touring Club) hanno gestito il contributo di questi "nuovi" volontari nelle loro attività; lo fa, infine, attraverso dieci buone pratiche che descrivono i rapporti tra i volontari di origine straniera e altrettante realtà associative locali sparse in tutta Italia. Carla, 43 anni è una volontaria dell'associazione Emozioni che opera a Francavilla al Mare, promuovendo servizi essenziali a favore della comunità: dalla distribuzione di viveri, farmaci, vestiario, all'assistenza psicologica, laboratori, aiuto per i ragazzi nello studio e molto altro. La partenza dal Venezuela è stata praticamente una fuga con i marito e i figli di 7 e 5 anni. In Venezuela il marito (47 anni) era manager di un'azienda, lei insegnante di arte e disegno tecnico in un liceo ma negli anni ha fatto carriera fino a diventare preside di un grande istituto. È stato proprio questo ruolo a incrinare di punto in bianco la sua tranquillità. Ha subito minacce, un tentativo di sequestro cui si è aggiunto il progressivo peggioramento delle condizioni di vita in tutto il paese. Carla ha avuto il coraggio di ripartire da zero. "Ho iniziato a frequentare l'associazione perché venivo a ritirare il pacco alimentare al posto di mia madre" e da quel pacco è cominciata la sua nuova vita.(ANSA).

13/06 – Sir - [I “volontari inattesi”: giovani e istruiti, sono i nuovi protagonisti della società](#)

13/06 – Redattore sociale - [Stare insieme a debita distanza: come riaprire i circoli anziani?](#)

15/06 – Sir - [Servizio civile: Csv, 2.800 posti disponibili per i giovani. Tabò, “aumentare il fondo”](#)

15/06 – Redattore sociale - [Servizio civile, i Csv offrono 2.800 posti e sostengono l’aumento del fondo](#)

16/06 – Redattore sociale - [Svetlana, dalla Russia a Parma: attivista per passione](#)

17/06 – Redattore sociale - [Sara, milanese e egiziana: contro la violenza sulle donne musulmane](#)

18/06 – Redattore sociale - [Marlene e Kleber: dal Sud America al “volontariato per caso” con gli anziani](#)

19/06 – Redattore sociale - [Moussa, dal Burkina Faso a Cuneo per fare integrazione con la musica e l’arte](#)

23/06 – Redattore sociale - [Immigrati e volontariato: 10 casi di successo in Italia](#)

23/06 – Redattore sociale - [Dai marginali ai leader: i 5 profili degli immigrati volontari](#)

23/06 – Redattore sociale - [Tra indole e resilienza: i 5 motivi per cui i migranti diventano volontari](#)

Web

- 07/01 - Nel paese - [RIFORMA TERZO SETTORE E FISCALITÀ: ECCO DUE NUOVI INSTANT BOOK PER ORIENTARSI](#)
- 08/01 - Vita - [Padova 2020: si apre l'anno della capitale europea del volontariato](#)
- 16/01 - Secondo welfare - [CSVnet, nuovi instant book gratuiti sulla Riforma del Terzo Settore](#)
- 18/01 - Superabile - [Torna a Salerno la formazione per il terzo settore del Sud](#)
- 22/01 - Nel paese - [VOLONTARIATO: I CENTRI SERVIZI TRA INNOVAZIONE E CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE](#)
- 22/01 - Vita - [I Csv sempre più "sistema nazionale"](#)
- 30/01 - Vita - [Padova 2020: "Ricucire l'Italia" con il volontariato](#)
- 04/02 - Nel paese - [ROMA, ARRIVA CAPACIT'AZIONE: COME SPIEGARE LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE](#)
- 04/02 - Vita - [La riforma? Un'occasione per far crescere tutto il Terzo settore](#)
- 05/02 - Superando - [Il diritto di fare il bene](#)
- 05/02 - Corriere della sera - [Civil Week: a Milano, l'evento dedicato alla cittadinanza attiva](#)
- 06/02 - Vita - [La riforma del Terzo settore letta dai suoi protagonisti](#)
- 06/02 - Nel paese - [Dalla parte del terzo settore: in un libro la riforma letta dai protagonisti](#)
- 07/02 - Superando - [Chiediamo ogni anno una Capitale Italiana del Volontariato](#)
- 07/02 - Vita - [Padova Capitale Europea del Volontariato, si alza il sipario](#)
- 09/02 - La difesa del popolo - [Da Padova 2020 una nuova Carta dei valori del volontariato](#)
- 11/02 - Corriere Buone notizie - [Il volontariato? Comincia in classe \(con 118mila studenti\)](#)
- 11/02 - Superabile - [Csv, 118 mila studenti "a lezione di volontariato"](#)
- 11/02 - Nel paese - [A lezione di volontariato: 118mila studenti italiani coinvolti nei progetti](#)
- 11/02 - Help consumatori - [Volontariato, il CSVnet avvia 219 progetti per 118 mila studenti](#)
- 11/02 - La difesa del popolo - [Csv, 118 mila studenti "a lezione di volontariato"](#)
- 17/02 - Vita - [Dentro tutti, nasce il network delle piattaforme del Terzo settore](#)
- 21/02 - Vita - [#Riformaterzosettore: ecco le novità in arrivo](#)
- 26/02 - Nel paese - [Assenza di lucro e uso del patrimonio nel terzo settore: nuovo instant book](#)
- 26/02 - Vita - [Assenza di lucro e uso del patrimonio nel Terzo settore: un nuovo instant book](#)
- 02/03 - Popolis - [Empori solidali in Italia, rapporto Caritas Italiana-Csvnet](#)
- 03/03 - Vita - ["Volontari inattesi", la ricerca che rovescia l'immagine degli immigrati](#)
- 03/03 - Nel paese - ["VOLONTARI INATTESI", LA RICERCA CHE ROVESCIA L'IMMAGINE DEGLI IMMIGRATI](#)
- 05/03 - La difesa del popolo - [Fabian, dal Camerun a Bologna. "Mi sentivo in trappola, ora sono protagonista"](#)
- 05/03 - Expartibus - ["Volontari inattesi", la ricerca che rovescia immagine degli immigrati](#)
- 09/03 - Vita - [Dorina, dalla Romania alla Sicilia: volontaria per gli anziani e i giovani italiani](#)
- 10/03 - Vita - [Il volontariato al Presidente del Consiglio: vuole che volontariato e terzo settore si fermino?](#)
- 17/03 - La difesa del popolo - [Coronavirus e volontari, Tabò: "Nessun eroe sulla pelle degli altri"](#)
- 18/03 - Vita - [Coronavirus, l'Europa dei bandi viene incontro al Terzo settore](#)
- 18/03 - Vita - [Coronavirus e volontariato, come continuare a fare attività?](#)
- 15/04 - Il sole 24 ore - [Terzo settore, avvocati in aiuto gratuito per enti e associazioni](#)
- 16/04 - Vita - [Formazione, CSVnet lancia un piano per farla meglio \(online\)](#)
- 21/04 - La difesa del popolo - [Terzo settore alla sfida della trasparenza: ecco i modelli di rendicontazione](#)
- 21/04 - Vita - [Il fenomeno dei nuovi volontari nei giorni del Coronavirus](#)
- 21/04 - Vita - [Terzo settore alla sfida della trasparenza: ecco i modelli di rendicontazione](#)
- 22/04 - La difesa del popolo - [Il gioco di squadra tra Comuni e Csv che fa muovere i volontari](#)
- 23/04 - Veneto news - [TERZO SETTORE ALLA SFIDA DELLA TRASPARENZA: ECCO I MODELLI DI RENDICONTAZIONE](#)
- 30/04 - La stampa - [Coronavirus, Enea e Fratello Sole contro la povertà energetica](#)
- 30/04 - Il Messaggero - [Coronavirus, Enea e Fratello Sole contro la povertà energetica](#)
- 30/04 - La Repubblica - [Coronavirus, Enea e Fratello Sole contro la povertà energetica](#)
- 30/04 - Vita - [Estendere al Terzo settore l'accesso agli incentivi energetici](#)

Web

- 04/05 – La difesa del popolo - [Quale volontariato nella fase 2? Il primo Question time di CSVnet](#)
- 05/05 – Il Sole 24 ore - [UNA TASK FORCE DI AVVOCATI IN AIUTO DI NO-PROFIT E INDIVIDUI](#)
- 12/05 – Romasette - [Silvia Romano, la gioia per il ritorno e il rispetto per la sua scelta](#)
- 13/05 – Popolis - [Video / Quale volontariato nella fase 2?](#)
- 15/05 – Vita - [Bergamo, la generazione perduta dei volontari e dei loro leader](#)
- 22/05 – Vita - [Pandemia e volontariato, tante le novità in Lombardia](#)
- 22/05 – Superabile - [Disabilità. In Campania nasce la rete fra Csv, terzo settore ed enti locali](#)
- 28/05 – Vita - [Coronavirus, il volontariato siciliano tra emergenza e attività ordinarie](#)
- 03/06 – Corriere Buone notizie - [Inattesi, ma graditi: chi sono gli immigrati che fanno volontariato](#)
- 03/06 – La difesa del popolo - [Il volontariato "rivoluzionario" degli immigrati: ecco la ricerca](#)
- 03/06 – Toscana oggi - [Volontariato: Csvnet, una ricerca sull'impegno sociale degli immigrati. "Giovani, istruiti e integrati"](#)
- 03/06 – Vita - [Il volontariato "rivoluzionario" degli immigrati](#)
- 04/06 – Nel paese - ["VOLONTARI INATTESI": LA RICERCA SULL'IMPEGNO DEGLI IMMIGRATI NEL NON PROFIT](#)
- 04/06 – La difesa del popolo - [Volontariato e sicurezza: "meno inibizioni, più prevenzione"](#)
- 05/06 – Vita - [Riaprire il Terzo settore: come si applicano i protocolli di sicurezza](#)
- 10/06 – La difesa del popolo - [Augustin, dal Senegal a Brescia: "il volontariato è dare qualcosa in più"](#)
- 10/06 – Superabile - [Civil week Lab, il festival della cittadinanza attiva parte online](#)
- 10/06 – Vita - [Disabilità e Covid-19, come costruire insieme le misure di sicurezza](#)
- 11/06 – Avvenire - [Le storie. Volontari stranieri: «Noi, a servizio di chi ci ha accolti»](#)
- 11/06 – Articolo 21 - [Il volontariato "rivoluzionario" degli immigrati: ecco la ricerca](#)
- 12/06 – Milano All news - [Immigrati: Csvnet, "il 55% fa volontariato regolarmente. Giovani, istruiti e integrati"](#)
- 12/06 – La difesa del popolo - [Marlene, Kleber e gli altri. Ecco come i migranti volontari ci aiutano a casa nostra](#)
- 13/06 – The resilient - [I "volontari inattesi": giovani e istruiti, sono i nuovi protagonisti della società](#)
- 13/06 – La difesa del popolo - [Stare insieme a debita distanza: come riaprire i circoli anziani?](#)
- 15/06 – L'Ancora on line - [I "volontari inattesi": giovani e istruiti, sono i nuovi protagonisti della società](#)
- 15/06 – Angeli press - [Le storie. Volontari stranieri: «Noi, a servizio di chi ci ha accolti»](#)
- 15/06 – La difesa del popolo - [Servizio civile, i Csv offrono 2.800 posti e sostengono l'aumento del fondo](#)
- 16/06 – La voce dell'Jonio - [Immigrazione / I "volontari inattesi": giovani e istruiti, sono i nuovi protagonisti della società](#)
- 16/06 – La difesa del popolo - [Svetlana, dalla Russia a Parma: attivista per passione](#)
- 17/06 – La difesa del popolo - [Sara, milanese e egiziana: contro la violenza sulle donne musulmane](#)
- 19/06 – La Repubblica - [Servizio Civile, opportunità per 2.824 giovani di misurarsi con il volontariato negli oltre 200 progetti in 11 regioni](#)
- 19/06 – Il giornale della protezione civile - [I Csv offrono oltre 2.800 posti per il servizio civile](#)
- 23/06 – Romasette - [Dai marginali ai leader: i 5 profili degli immigrati volontari](#)
- 23/06 – La difesa del popolo - [Tra indole e resilienza: i 5 motivi per cui i migranti diventano volontari](#)
- 23/06 – La difesa del popolo - [Dai marginali ai leader: i 5 profili degli immigrati volontari](#)
- 23/06 – La difesa del popolo - [Così le grandi associazioni incoraggiano i migranti a fare volontariato](#)
- 23/06 – La difesa del popolo - [Immigrati e volontariato: 10 casi di successo in Italia](#)

Stampa

03/01

Quotidiano di Bari

{ Bari } Riforma del Terzo Settore

Con il progetto “Capacit’Azione” open day con i CSV

Il Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato della Puglia si racconta al territorio in un open day nell'ambito del progetto Capacit'Azione, il programma di formazione nazionale sulla riforma del terzo settore. L'appuntamento è per giovedì 9 gennaio (ore 9.00 – 18.30) presso l'Università di Bari (ex Palazzo delle Poste - Via Cesare Battisti, 1).

Il progetto è promosso dal Forum Terzo settore Lazio in collaborazione con CSVnet, Forum nazionale del terzo settore e un'ampia rete di partner, realizzato con i fondi del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con l'obiettivo di formare 1300 esperti italiani sulla riforma del terzo settore.

Il modulo formativo dedicato ai Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), importante tassello della nuova legislazione, diventa così una

giornata ricca di storie e approfondimenti per spiegare il lavoro svolto sul territorio, i servizi offerti alle associazioni, la compagine sociale, ma anche un'occasione per conoscere cosa prevede la riforma del terzo settore, quali le novità in cantiere e le sfide da affrontare. Rispetto al passato, infatti, i CSV sono chiamati a promuovere la presenza dei volontari impiegati in tutti gli enti del Terzo Settore (ETS)

e non solo nelle organizzazioni di volontariato. Con la riforma, quindi, l'esperienza ventennale di questo sistema diffuso in modo capillare in tutt'Italia si mette a disposizione di una platea più ampia di utenti, secondo un sistema unitario.

Grazie al progetto Capacit'Azione sono già stati realizzati oltre 80 appuntamenti in tutt'Italia su 200 moduli previsti per 8 aree tematiche, dalla gestione fiscale e amministrativa degli Ets al tema della sussidiarietà, dai beni comuni alla finanza sociale, dalle forme di convenzionamento alla trasparenza, dalle regole di funzionamento della vita associativa al ruolo dei centri di servizio per il volontariato.

Partnership di progetto, Anpas, Antepas, Arci, Auser e CdO-Opere sociali insieme ai collaboratori di sistema Acli, Anci Lazio, Anffas, Pro Bono Italia, Coordinamento periferie, Legambiente, Leganet e Legautonomie. Capacit'Azione è realizzato con i fondi del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in seguito all'Avviso per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del Codice del terzo settore (decreto legislativo 117/2017).



All'Università, giovedì 9 gennaio, una giornata ricca di storie e approfondimenti per spiegare il lavoro svolto sul territorio, i servizi offerti alle associazioni, le novità in cantiere e le sfide da affrontare

Stampa

07/01



Il bilancio di 400 sedi

Duecentomila ore di lavoro gratis: volano i Csv

Oltre 200mila servizi erogati a 48mila associazioni (e a 62mila cittadini). È il bilancio del Csv (Centro servizi al volontariato) alla vigilia della riorganizzazione legata alla riforma del Terzo settore. Il numero dei Csv calerà da 65 a 49 ma questo, si legge del report, «non inciderà sulla diffusione capillare di sedi e sportelli». Che nel 2018 erano poco meno di 400. La riforma ha assegnato ai Csv il compito di promuovere il ruolo dei volontari in tutti gli enti che saranno iscritti al futuro Registro nazionale. E sono sempre i numeri dell'impegno sul territorio nell'ultimo anno: 4300 le iniziative realizzate (più 30% in dodici mesi), a dire che si va nella direzione giusta. E crescono i soggetti non profit che si appoggiano ai servizi offerti dai Csv: le

associazioni di promozione sociale (Aps) hanno fatto segnare un più 3% (da 3900 a 5650), così le organizzazioni di volontariato (Odv) e le imprese sociali (più 1,76 per cento), supportate nel processo per diventare enti del Terzo settore. E cresce il numero dei servizi più complessi: dalle consulenze (26mila contro le 21mila dell'anno precedente) alla formazione, che ha visto triplicare i corsi sui temi giuridico-legali, legati alle incombenze richieste dall'entrata in vigore della riforma. In un anno, inoltre, 1200 volontari hanno dedicato ben 230mila ore di lavoro gratuite nei Csv. «Il sistema pur affrontando una riorganizzazione interna non semplice - commenta il presidente di Csvnet Stefano Tabò - riesce a consolidare e adattare la sua presenza sul territorio».

Stampa

07/01

**GIORNALE
DI BRESCIA**

La rete nazionale ha erogato 200mila servizi a 48mila realtà



CSVnet ha presentato recentemente il «Report delle attività dei Centri di servizio per il volontariato». I dati relativi al 2018 confermano la capacità della rete di consolidarsi e di adattarsi alle nuove esigenze, pur se in un anno di passaggio che vede molti Centri alle prese con una profonda riorganizzazione. Si confermano gli oltre 200 mila servizi complessivi erogati a 48 mila associazioni (e a 62 mila cittadini) negli ambiti della promozione del volontariato, della formazione, della

consulenza, della comunicazione, della ricerca e documentazione, del supporto logistico. Il personale retribuito resta attorno alle 800 unità (corrispondenti a 478 a tempo pieno), di cui l'84% con contratto da dipendente, coadiuvato da oltre 1.200 volontari che nell'anno considerato hanno dedicato ben 230 mila ore di lavoro gratuite. Da segnalare l'ulteriore aumento di oltre 3.000 consulenze prestate a molti più Ets dell'anno precedente. Per approfondimenti www.csvnet.it

Terzo settore Istant book gratuiti spiegano la riforma

ROMA - Due nuovi instant book si aggiungono agli otto già pubblicati all'interno della collana "Le Bussole", realizzata da CSVnet Lombardia in collaborazione con CSVnet e dedicata alle trasformazioni introdotte dalla Riforma del Terzo Settore. I due volumi - scaricabili gratuitamente - sono dedicati a "Il regime fiscale per gli enti esclusi dalla Riforma del Terzo Settore" e a "Le attività di interesse generale e le attività diverse". Gli instant book fanno parte di un più ampio progetto editoriale che prevede la pubblicazione di 16 volumi in totale, col fine di fornire strumenti utili alla comprensione delle novità introdotte dalla Riforma.

Il volume n. 9 curato da Luca Caramaschi si concentra sul perimetro di quelle realtà che per vari motivi non sono state incluse nella rosa di soggetti contemplati dalla Riforma, e sul loro conseguente inquadramento fiscale.

Il volume n. 10 curato da Nataniele Gennari approfondisce invece un tema fondamentale per gli enti di terzo settore (Ets): le attività di interesse generale rivestono un ruolo centrale nel nuovo contesto normativo in quanto è proprio il loro svolgimento, in via esclusiva o principale, a contraddistinguere il funzionamento degli enti del Terzo settore. Le cosiddette attività diverse, definite dal Codice del terzo settore "secondarie e stru-

mentali" (art. 6), sono quelle che "indipendentemente dal loro oggetto" gli Ets possono esercitare "per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite".

Stampa

29/01

di Padova
il mattino

La partecipazione declinata in ogni forma e il sette febbraio inaugura Mattarella

Il Presidente della Repubblica apre ufficialmente l'Anno Sociale, sport, cultura saranno al centro dell'attenzione

PADOVA. Ecco i principali appuntamenti di Padova capitale europea del volontariato.

Cerimonia di apertura. Venerdì 7 febbraio si terrà la cerimonia di apertura dell'anno da capitale europea del volontariato. Dalle 9 l'appuntamento per il mondo del volontariato sarà nel padiglione 8 della Fiera, dove alle 11 sarà accolto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La mattinata proporrà un crescendo di storie, immagini e musica. Le testimonianze di volontarie e volontari si alterneranno a momenti di spettacolo con Lella Costa, Lorenzo Baglioni, Luca Bassanese, Tiziana di Masi e Andrea Pennacchi. A eseguire l'inno d'Italia in presenza del presidente Mattarella sarà l'orchestra giovanile "I polli(ci)ni" con il coro Tre Pini.

20.020 ore di solidarietà. Marzo sarà il mese dedicato ai più giovani con "20.020 ore di solidarietà", edizione

speciale del progetto "10.000 ore di solidarietà" giunto alla sesta edizione. Per tre fine settimana i giovani saranno chiamati ad impegnarsi per la realizzazione di progetti socialmente utili in diverse associazioni e luoghi della provincia e della Diocesi di Padova. Domenica 29 marzo le ragazze i ragazzi, forti dell'esperienza di volontariato vissuta, si incontreranno e saranno invitati ad elaborare progetti nel corso di un "social hackathon". L'evento è proposto da Csy Padova, pastorale giovanile e Comune con Banca Etica, Fairtrade e Techstation. Info per le iscrizioni c'è il sito: www.10000ore.it

Salone sulla responsabilità sociale d'impresa. Il 17 aprile in collaborazione con l'associazione Veneto Responsabile si realizzerà una tappa speciale del Salone sulla responsabilità sociale d'impresa che sarà l'occasione per il lancio di un laboratorio

progettuale con appuntamenti itineranti, anche in altre province venete, per favorire l'incontro tra i mondi produttivi e il volontariato.

Maratona di Padova. Il 19 aprile il "charity program" della Maratona di Padova sarà rinnovato e dedicato anche a celebrare la capitale europea del volontariato.

7 eventi per 7 tavoli. Le oltre 400 persone che stanno partecipando ai sette tavoli di lavoro organizzati per Padova capitale europea del volontariato, proporranno alla città sette eventi di approfondimento sui temi legati all'agenda 2030. Questi i temi: Povertà e nuove emarginazioni, Salute, sport e benessere, Cultura e istruzione, Ambiente e urbanistica, Economia e sviluppo sostenibile, Tecnologia e innovazione.

Solidaria. Dopo l'estate, dal 21 al 26 settembre, ritornerà l'appuntamento con "Solidaria". Il Festival è forte

Stampa

il mattino

di Padova

delle due edizioni precedenti che hanno visto un coinvolgimento di oltre 50.000 persone con più di cento eventi e la partecipazione attiva di oltre 40 volontari.

Festa del volontariato. Domenica 27 settembre, a conclusione di Solidaria verrà proposta una grande festa del volontariato aperta a tutto il Veneto. Prato della Valle e le principali piazze della città ospiteranno centinaia di stand per una giornata di festa e di iniziative culturali di grande apertura.

Europa. Da settembre si entrerà nel vivo anche dello scambio di buone prassi a livello europeo con un seminario e visita studio di più giorni in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e con un evento proposto in collaborazione con il Centro Europeo del volontariato.

Autunno da Capitale del volontariato. Padova nel 2020 sarà sede anche di importanti appuntamenti nazionali: la Conferenza nazionale di CSVnet, l'associazione che rappresenta a livello nazionale ed europeo i Centri di servizio per il volontariato. Sempre in autunno si terrà in città un evento nazionale organizzato dalle organizzazioni cattoliche.

Festival dei Festival. In autunno un evento che porterà la sintesi di otto festival nazionali dedicati a cultura, economia, sviluppo sostenibile, partecipazione: Festival Nazionale dell'Economia Civile, Festival dello Sviluppo Sostenibile, Festival della Generatività, Festival della Partecipazione, ADAPT International Conference, Festival della Soft Economy, Mappa

celeste. Forum per il Futuro del Paese, Le giornate di Bertinoro per l'economia civile.

Rigenerare la solidarietà nei territori. In autunno la seconda parte del seminario di lavoro proposto da "Animazione sociale" con riflessioni su obiettivi, modalità e ruolo dei soggetti territoriali per affrontare le sfide locali e globali che attendono le comunità – da quelle venete a quelle europee – nel prossimo futuro. La prima parte del seminario articolato sulla domanda: "Cos'è oggi la solidarietà?" è in calendario il 7 e 8 febbraio.

Cerimonia di chiusura. Il 5 dicembre, Giornata internazionale del Volontariato, ci sarà l'evento di chiusura dell'anno da Capitale europea del volontariato. La giornata sarà l'occasione per il passaggio di consegne con Berlino, Capitale 2021, e per nominare la Capitale europea del volontariato per l'anno 2022. Sarà una tre giorni durante la quale verranno organizzate visite ad associazioni ed istituzioni locali che supportano il volontariato, momenti di scambio di buone pratiche tra le realtà partecipanti, momenti di valorizzazione del patrimonio culturale cittadino. Il 5 dicembre i partecipanti saranno protagonisti dall'evento finale dell'anno di Padova capitale europea del volontariato.

In evoluzione. A questi appuntamenti si aggiungeranno una molteplicità di iniziative che si stanno costruendo in queste settimane grazie all'attivazione di numerose collaborazioni con centinaia di associazioni e amministrazioni del territorio e decine di organizzazioni a livello nazionale. Per sapere cosa bol-

le in pentola giorno per giorno basta informarmi sul sito www.padovaevcapital.it.

Un calendario ancora in fase di gestazione e la chiusura a inizio dicembre con Berlino

La responsabilità sociale dell'impresa è tema molto sentito in tutto il Veneto

Stampa

31/01

IL TEMPO

MONDO ASSOCIATIVO

Il 7 febbraio cerimonia inaugurale per la nomina a capitale europea. Atteso il Presidente della Repubblica Mattarella

Padova diventa cuore del volontariato

... È con l'invito a «Ricucire insieme l'Italia» che ieri è stato presentato presso l'Associazione Stampa Estera di Roma, alla presenza della Ministra del lavoro e delle Politiche Sociali Nunzia Catalfo, dell'Assessora al volontariato del comune di Padova Cristina Piva, del Presidente CSV Padova Emanuele Alecci e del Presidente CSVnet Stefano Tabò, l'anno di Padova capitale europea del volontariato.

La cerimonia inaugurale si terrà venerdì 7 febbraio alle ore 9 presso il padiglione 8 della fiera di Padova dove sono attesi migliaia di volontari da tutta Italia, studenti, e rappresentanti istituzionali. Una moltitudine colorata che accoglierà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'interno di un evento pensato con un crescendo di storie, immagini e musica.

Un traguardo, quello raggiunto dalla città di Padova, frutto di un fermento sociale significativo che ha coinvolto sia

l'amministrazione comunale, sia le associazioni del territorio coordinate dal CSV di Padova in una serie di tavoli di confronto sull'idea di città del futuro. Ne è nato un documento politico-programmatico nel quale l'elemento cardine è la visione di una nuova centralità che il mondo associativo deve acquisire nelle città europee.

Padova intende cogliere l'occasione dell'anno da capitale europea del volontariato per ridefinire e riscrivere i caratteri dello stare assieme nelle città di tutta Europa. Per questo è stato strutturato - per

la Città di Padova - un programma triennale che vede l'inizio nel corso di quest'anno e una conclusione nel 2021. Padova intende coinvolgere in questo triennio di lavoro il suo territorio provinciale, il Veneto, l'Italia e l'Europa nell'ottica di una visione comune. Un esempio che vuole essere di stimolo anche per altre città europee.

L'auspicio è quindi che Padova - nel corso del 2020 - diventi luogo di incontro, occasione di confronto e di coinvolgimento di tutti gli attori sociali, un laboratorio culturale di autentico spessore europeo capace di alimentare pensiero e dibattito attorno al volontariato e all'impegno civile.

Padova capitale europea del volontariato lavorerà su più livelli per lasciare ricadute tangibili, non solo sul territorio. A livello locale realizzerà progetti partecipati di rigenerazione urbana e di consolidamento e valorizzazione delle opportunità culturali, artistiche e sociali della provincia.

A livello regionale lavorerà tramite la strutturazione di una rete proattiva di soggetti profit e non profit alleati per la produzione e lo sviluppo di valore e di bene comune, capace di generare nuove positive esperienze e accrescere la capacità di relazione e collaborazione tra diversi "mondi" produttivi. Infine a livello nazionale ed europeo, contribuirà alla creazione di un nuovo «immaginario di Paese» capace di guidare i processi educativi, produttivi, di welfare e di governance delle comunità, volti a far emergere i talenti e

le capacità delle persone e delle organizzazioni, a ricreare coesione sociale, a costruire uno sviluppo sostenibile ispirato dai principi della generatività sociale nel rispetto della centralità della persona, dell'ambiente, della cultura e dei nonni.



Stampa

01/02

IL GAZZETTINO
Venezia Mestre

La presenza del Capo dello Stato

Mattarella all'inagurazione
«Il volontariato ci cambierà»

«Il volontariato è l'elemento in grado di riconnettere il nostro Paese: un lavoro artigiano che interpella tutti e che richiede cura, capacità di ascolto e il giusto tempo per costruire una visione di futuro fondata su una comunità solidale». Questo sarà il filo conduttore dell'inaugurazione che vedrà la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Il 2020 è una grande opportunità - rileva Emanuele Alecci, presidente del Csv, Centro servizi volontariato - di Padova, promotore dell'evento che vede *Il Gazzettino* tra i suoi media partner - per rappresentare e coinvolgere a livello europeo il mondo del volontariato e dell'impegno civile. La sfida è trasformare Padova in città laboratorio di respiro nazionale capace di attrarre idee, attivare progetti, avviare processi ed esperienze. Per stimolare un'azione collaborativa tra tutte le componenti sociali, favorendo così ricadute positi-

ve su Padova, l'Italia e l'Europa».

Il 7 febbraio si apre così quello che Alecci definisce «un cantiere che vuole dare un contributo positivo per il futuro del nostro Paese». L'attesa per l'avvio ufficiale delle iniziative per Padova capitale europea del Volontariato 2020 cresce di giorno in giorno e testimonia, come afferma Cristina Piva, assessore al volontariato del Comune di

Padova, «la grande vivacità e forza che questo mondo esprime. Il percorso fin qui svolto ha seminato un clima di fiducia nella città che sento meno chiusa e più disposta al dialogo e al

rapporto tra i cittadini. Ed è bello vedere che i giovani si impegnano sempre di più in attività di volontariato, sperimentando anche modalità diverse da quelle strutturate e codificate che già conosciamo, come è emerso nel report appena presentato dal Csv».

— Ricostruire un tessuto sfibrato, impegnarsi in relazioni più vere, tessere nuove relazioni è il grande impegno che il volontariato ha l'occasione di assumere grazie anche a questo riconoscimento che è stato attribuito a Padova, in rappresentanza di tutto il volontariato italiano. «Ad oggi questo cantiere straordinario sta dando risultati straordinari, frutto di un percorso entusiasmante che ci ha accompagnato negli ultimi due anni e che non esaurirà la propria forza quest'anno. Anzi darà slancio per il futuro», rimarca Alecci.

La rete dei Csv favorirà in ogni modo la partecipazione non solo simbolica - a quest'anno ricco di eventi. «Tutto il volontariato italiano si stringe attorno a Padova: questa è un'occasione unica - argomenta Stefano Tabò, presidente CsvNet - per trasmettere in Europa i suoi valori, la sua storia e la sua identità. E ci predisponiamo, da su-

dito, per accogliere il patrimonio di idee e di pratiche che questo cantiere ci cambierà».

segnerà, come alimento per un impegno sempre più consapevole ed efficace per la promozione del volontariato negli anni a venire».

Per Nunzia Catalfo, Ministro del lavoro e delle politiche sociali, «il terzo settore e il volontariato in particolare sono ormai elementi fondanti del tessuto economico e sociale nel nostro Paese. È per me motivo di grande orgoglio poter presentare insieme al Csv la città di Padova come capitale europea del volontariato. Questa è l'occasione per far rafforzare nel nostro Paese la cultura del volontariato e far crescere nei giovani la consapevolezza che dedicare tempo ed energie per aiutare gli altri è un valore universale da coltivare».

F.Capp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«FAR CRESCERE NEI
GIOVANI LA
CONSAPEVOLEZZA
CHE DEDICARE TEMPO
AGLI ALTRI È UN
VALORE UNIVERSALE**

Stampa

01/02

del popolo
ladifesa

Dal 7 al 9 febbraio Padova ospita eventi di ampio respiro, dalla cerimonia inaugurale con Mattarella al confronto sul futuro del terzo settore, passando per la festa dei giovanissimi di Azione cattolica

Tre giornate insieme al volontariato d'Italia

Anna Donegà

Il 7, 8 e 9 febbraio la città del Santo sarà il centro propulsore a livello nazionale di dibattiti, confronti e contaminazioni tra mondo non profit, mondo istituzionale e imprenditoriale con un obiettivo unico: ricucire insieme l'Italia.

La cerimonia di apertura dell'anno da capitale europea del volontariato si terrà venerdì 7 alle 9 in fiera, in un padiglione 8 strapieno di volontari da tutta Italia, studenti, giovani in servizio civile e in Erasmus e rappresentanti istituzionali. La moltitudine colorata accoglierà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un evento pensato con un crescendo di storie, immagini e musica.

Le testimonianze di volontarie e volontari si alterneranno a momenti di spettacolo con Lella Costa, Lorenzo Baglioni, Luca Bassanesi, Tiziana di Masi e Andrea Pennacchi, mentre l'inno d'Italia sarà affidato a un connubio tra l'orchestra giovanile de "I polli(c)ni" e il coro Tre Pini.

Terminata la cerimonia, dalle 14 inizieranno gli incontri di elaborazione e confronto in vari luoghi di Padova. Animazione sociale pro-

pone un seminario in due giornate suddiviso in gruppi di lavoro tematici attorno alla domanda "Cos'è oggi la solidarietà?". Persone provenienti da ambiti diversi dal terzo settore si metteranno in dialogo, accompagnati da alcuni professionisti

come Ivo Lizzola, Mariapia Veladiano, Maurizio Ambrosini e Flaviano Zandonai.

Nella sala della fornace Carotta l'Alleanza per la generatività sociale incontrerà i componenti dei sette tavoli di lavoro di Padova capitale europea del volontariato per valorizzare e mettere a sistema i risultati di quattro mesi di coprogettazione. In contemporanea si riunirà il consiglio direttivo di Csvn che rappresenta tutti i Centri di servizio per il volontariato italiani e il comitato editoriale di *Vita*, rivista che da più di vent'anni racconta il terzo settore.

Sabato 8 febbraio il dono sarà oggetto di due interessanti appuntamenti. Avis nazionale propone un incontro sul legame tra etica, inclusione e accoglienza al quale parteciperanno tra gli altri Stanislao Di Piazza, sottosegretario per il la-

voro e le politiche sociali, e Pietro Bartolo, deputato del Parlamento europeo.

Fondazione Zancan invece affronterà il concetto del dono verso una revisione della carta dei valori del volontariato, grazie a interventi di docenti dell'Università - Marina Santi e Filippo Pizzolato - e della Facoltà teologica del Triveneto - Enrico Riparelli e don Antonio Scattolini. Al tema dell'agricoltura

sociale e del volontariato è dedicato il convegno dell'associazione nazionale di bioagricoltura sociale.

Un incontro molto atteso è quello proposto dal Forum del terzo settore che alle 9.30 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo propone un confronto sull'autonomia regionale, con le implicazioni per il terzo settore. Ne discuteranno il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia con l'assessore regionale ai servizi sociali Manuela Lanzarin, la portavoce del Forum Claudia Fiaschi, il costituzionalista Mario Bertolissi e il presidente di Anci Veneto Mario Conte. Alle 10.30 nell'aula Magna del Bo Medici con l'Africa Cuamm inizierà i festeggiamenti per i 70 anni dalla fondazione con l'incontro "Africa-Italia l'abbraccio che cura". Il pomeriggio di sabato sarà "giovanone" con il grande evento dell'Azione cattolica in fiera con oltre 3 mila giovanissimi.

Domenica 9 febbraio i festeggiamenti si chiuderanno con la possibilità di visitare la mostra "Incontro e abbraccio nella scultura del Novecento da Rodin a Mitoraj" e con

lo spettacolo teatrale *Acapulco* in scena alle 21 al Barco Teatro in via Orto Botanico, sull'invecchiamento e le relazioni sociali.

Su autonomia regionale e terzo settore si discute sabato 8 con Forum nazionale del terzo settore, ministro Boccia e assessore regionale Lanzarin

La musica

Il programma artistico che accompagna l'inaugurazione propone venerdì 7 febbraio alle 21 un concerto a ingresso gratuito dell'Orchestra di Padova e del Veneto in sala dei Giganti. Sabato 8 febbraio alle 21 nella basilica del Santo, Antonella Ruggiero e Maurizio Camardi emozioneranno il pubblico con "Spirito mediterraneo", concerto per la pace a ingresso

libero.

Stampa

08/02



IL TERRITORIO

«Eccellenza e concretezza»

Dall'inviato a Padova

Dopo Padova capitale europea le associazioni chiedono che venga istituita ogni anno la capitale italiana del volontariato, sulla falsariga di quanto avviene per la cultura. Csvnet, l'associazione che raduna i "Centri di servizio per il volontariato" formalizzerà nei prossimi giorni la proposta per creare la nomina annuale. Il presidente Stefano Tabò ha auspicato che si possa contare sull'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. E per quanto riguarda la scelta da parte del Centro europeo del volontariato, che ha iniziato questa designazione nel 2013, la città per Tabò «racconta un'eccellenza che passa attraverso gesti concreti, attenti, intelligenti

dei suoi cittadini, delle sue associazioni, delle sue istituzioni. Gesti che si fanno progetti, strumenti, relazioni nell'esercizio di precise responsabilità pubbliche e private». Concorda Emanuele Alecci, presidente del Comitato Padova capitale europea e presidente del Csy provinciale, secondo il quale gli eventi padovani costituiscono una opportunità per tutto il «quarto settore», quello della gratuità. «Quando abbiamo condiviso con il sindaco – ha detto – la

possibilità di candidare la nostra città a capitale europea del volontariato eravamo convinti che ciò ci avrebbe permesso di far emergere la grande funzione educativa e culturale che rappresenta oggi il volontariato italiano. Vogliamo essere tra i primi a impegnarci a ricucire il Paese. Una ricucitura che contamina l'Europa in un momento in cui essa è messa in discussione e perde un pezzo

fondamentale. Molti muri sono caduti e siamo impegnati perché non se ne formino di nuovi».

Tra gli ospiti intervenuti nella mattinata condotta da Riccardo Bonacina, fondatore di *Vita non profit* e dall'attrice Lella Costa, ci sono stati il sindaco di Padova, Sergio Giordani, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, la portavoce del Forum del Terzo Settore, Claudia Fiaschi, il presidente Fondazione Con il Sud, Carlo Borgomeo, il fondatore e direttore di Cuamm, don Dante Carraro, il direttore generale dell'Agenzia nazionale Giovani, Domenico De Maio, la presidente di Banca Popolare Etica, Anna Fasano, l'ex magistrato Gherardo Colombo e la studiosa Linda Laura Sabbadini. Per la quale se i gilet gialli non hanno varcato le Alpi nonostante la crisi sia stata più forte da noi, «è

proprio per le reti informali e familiari e le associazioni che hanno retto. Ma ora vanno aiutate». Si guarda alla città come modello.

«Padova è stata scelta – commenta Giordani – per le circa 6.500 associazioni di volontariato e per il suo dna». E oltre alle figure di prestigio, il Comune è uno dei pochi in Italia ad avere un assessore con delega al volontariato e da due anni ha un regolamento che consente ai richiedenti asilo di impegnarsi gratuitamente. Anche il presidente della Regione Luca Zaia elogia «i 900mila veneti, uno su cinque, che dedicano il tempo libero alla comunità. Comunità che vanta ancora il più alto numero di missionari, 3.500. Altre eccellenze regionali, le paritarie che ospitano 90 mila bambini che altrimenti non avrebbero scuole. E poi le 950 coop sociali, le banche e le migliaia di persone impegnate nella cura a disabili e malati». Infine come esempio di carità e impegno politico ricorda Tina Anselmi, «grande veneta che ha dato vita al Servizio sanitario nazionale. Il dna sta nelle radici cristiane, che comprendono la sussidiarietà e l'autonomia».

Il presidente del Csvnet, Tabò:
ogni anno si scelga una città diversa.
Il sindaco Giordani:
qui ci sono 6.500 associazioni.

Il governatore Zaia:
900mila veneti in campo

Paolo Lambruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

11/02



VOLONTARIATO E SCUOLA

Csv, oltre 18mila studenti e 1.800 istituti coinvolti

Sono 219 i progetti di volontariato realizzati dai Csv nelle scuole, con il coinvolgimento di quasi 1.800 istituti (primari e secondari di primo e secondo grado), oltre 118 mila studenti, 4.741 insegnanti e 3.429 istituzioni non profit. È quanto emerge da "A lezione di volontariato. I progetti dei Csv per gli studenti italiani" il primo censimento realizzato da Csvnet - l'associazione nazionale dei centri di servizio - sull'intera mole di esperienze legate alla promozione del volontariato fra i giovani, ambito che fin dalla loro nascita ha visto i Csv protagonisti nel costruire collaborazioni fra il mondo della scuola e quello della solidarietà. L'indagine ha coinvolto tutti i 62 Csv soci di Csvnet attivi a fine 2018 e prende in esame le iniziative attive nell'anno scolastico 2018-2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

11/02

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE


ControCorrente**Centomila studenti
volontari sui banchi**

di PAOLA D'AMICO

16

Il volontariato inizia in classe

Nell'anno scolastico passato avviati 219 progetti in quasi 1800 istituti d'Italia
 Un rapporto di Csvnet esamina punti di forza e novità, ma anche i problemi
 Coinvolti oltre 118mila studenti su temi come ambiente, legalità, senso civico
 Buona la collaborazione tra associazioni, famiglie e docenti. Troppa burocrazia

di PAOLA D'AMICO

Il rapporto A lezione di volontariato. I progetti dei

Il volontariato sale in cattedra. E il libro di testo è un work in progress che ne esalta la ricchezza e la creatività. Parla di orto sociale, piedibus, riciclo, educazione alla legalità. Decine e decine di progetti in classe e sul campo dai titoli (spesso) evocativi: «Cittadini in erba», «Da vicino nessuno è normale», «Volo tra i banchi», «Il portavalori».

Il censimento di CSVnet, l'Associazione dei centri di servizio per il volontariato, ne ha contati 219 realizzati solo durante lo scorso anno scolastico. Hanno coinvolto un esercito di studenti, oltre 118mila che frequentano quasi 1800 istituti di ogni ordine e grado. Protagonisti, con i ragazzi, i loro insegnanti (4.741), le istituzioni non profit (3.429) e 62 Centri servizi per il volontariato in tutta Italia, nel ruolo di promotori, anelli di collegamento e tutor.

Stampa

Csv per gli studenti italiani (si può scaricare dal sito www.csvnet.it) prende in esame le iniziative, i punti di forza e gli elementi innovativi ma anche i problemi e, dove possibile, analizza le cause.

Tempi e programmi

A fronte di attività ormai profondamente radicate nelle realtà scolastiche, considerate quasi al pari di una materia curricolare, ci sono scuole in cui i pro-

getti non hanno avuto vita facile. In un caso su due, infatti, è stato «registrato un problema». Per esempio, come spiega un Csv, «per la difficoltà nell'incrociare la progettazione delle attività con i tempi e la programmazione delle scuole». Ma anche per «l'eccesso di burocrazia» delle procedure

amministrative o per la «disomogeneità degli insegnanti», divisi questi ultimi tra chi sostiene con convinzione le attività e chi le vive come un fastidio o una interferenza. Fino al caso limite segnalato da un Csv del Nord Italia che registra «la reticenza dei genitori nei confronti del volontariato».

Eppure, come sottolinea Stefano Tabò, presidente di CSVnet l'incontro «tra il mondo dell'educazione e quello del dono è naturale, quasi inevitabile». Perché la scuola «è il luogo principe in cui si forma la dimensione sociale e di cittadinanza di ragazze e ragazzi. E in questo ambito il volontariato ha molto da dire - aggiunge - insieme agli stessi centri di servizio, un'infrastruttura diffusa su tutto il territorio nazionale e che grazie alla riforma ha visto rafforzato, fra gli altri, il compito di promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole». I numeri illustrati nel rapporto danno conto di questa esperienza «ma possono e debbono ancora ampliarsi - sottolinea ancora Tabò -

verso un riconoscimento istituzionale che agevoli e diffonda sempre più la co-progettazione fra volontariato e scuole, nell'alleanza del compito educativo». Attraverso questa formula, accanto ai classici si apprende l'alfabeto della legalità, si parla di lotta alla mafia, di interculturalità e sostenibilità

QUARTIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

ambientale. Ma c'è spazio per progetti legati alla prevenzione e al contrasto del disagio scolastico, alla dispersione, agli abbandoni. Il volontariato è la «misura alternativa» per i giovanissimi sottoposti a sanzioni disciplinari: il volontariato diventa così alternativa alla sospensione. E, soprattutto, si impara sul campo. Attraverso stage, visite nelle associazioni, laboratori teatrali, percorsi di *peer education*. Tra i punti di forza, la collaborazione tra reti di associazioni, famiglie, scuole, aziende. E il volontariato entra con un ruolo da primo attore nel

campo dell'alternanza scuola lavoro. Come è accaduto in provincia di Monza, dove un gruppo di studenti ha sviluppato «Ri-cibo», prototipo di una piattaforma informatica anti-spreco di supporto alle associazioni che recuperano cibo per redistribuirlo.

Innovazione

A Palermo, un orto didattico ha permesso di fondere i temi di ecologia e memoria. L'idea è partita dall'associazione genitori AGE Pitre. «Abbiamo presentato il progetto per un orto didattico nella scuola elementare Nazario Sauro - spiega Francesco La Barbera, presidente dell'associazione - e realizzato così 5 grandi vasche dove si coltivano fiori e piante aromatiche, con il supporto dell'associazione Agronomi. Poi, il dirigente scolastico Fabio Passiglia ha proposto di inaugurarlo in concomitanza con la giornata della legalità. E le vasche sono state così intitolate alle cinque vittime della strade di Capaci».

È a scuola che si coltivano i talenti, anche alla voce «volontario». Lo confermano al Csv di Napoli. «Abbiamo progetti che da 10 anni sono riproposti nelle scuole - dice la direttrice Giovanna De Rosa - e ci sono istituzioni ormai fidelizzate come l'Istituto Genovesi o il Gentileschi ma anche ex studenti diventati volontari e formatori a loro volta». E anche ragazzi che hanno costituito una nuova associazione. «È il caso di Vullenno Vulà (Vogliamo volare) - conferma Eleni Katsarou, referente promo-

zione sempre del Csv di Napoli - che oggi lavorano con i ragazzi a rischio nel quartiere Piscinola e promuovono progetti di integrazione della disabilità. Insomma, sono diventati nostri utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo progetti che da 10 anni vengono riproposti e ci sono istituzioni ormai fidelizzate, ma anche ex studenti diventati volontari e formatori a loro volta»

Giovanna De Rosa

«L'incontro tra il mondo dell'educazione e quello del dono è naturale, la scuola è il luogo principe in cui si forma la dimensione sociale dei ragazzi»

Stefano Tabò

Stampa



Stampa

25/02

CORRIERE DELLA SERA
BUONE NOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE

Il progetto di Smemolab con Gherardo Colombo

«Dentro Tutti», la grande scommessa sui giovani

Il network del pensiero positivo comincia dall'Europa e dalla Costituzione. Come spiegano i fondatori di «Dentro Tutti», Giuliano Bianucci e Roberto Di Giovan Paolo, «da queste due basi possiamo recuperare l'idea di Stato come cosa di tutti e possiamo concordare sull'idea che da qui si possa partire per accompagnare i cittadini in una crescita sociale e condivisa». Nato da un progetto dell'impresa sociale Smemolab, del Forum del Terzo settore e del [Csvnet](#), in collaborazione con Next Economia e con Buone Notizie tra i media partner, «Dentro tutti» è una grande testata multicanale, una sorta di archivio-museo delle buone pratiche, dell'impegno solidale, della cittadinanza attiva. Punto di partenza è il Terzo settore, cioè «tutte le persone capaci di impegnarsi a favore degli altri, cercare soluzioni ai problemi, metterci la faccia». Il risultato, pronto intorno a settembre, sarà un insieme di materiale online creato da associazioni, comitati,

hackaton, fondazioni, aziende, tutti i tipi di media, che verrà essere messo a disposizione delle scuole e che parlerà soprattutto ai giovani. Il network della positività conterà poi sulla scuderia dei comici e degli attori di Smemoranda: «Da sempre - commenta Michele Mozzati, del duo Gino e Michele - ci occupiamo di questi temi e vorremmo che tra i giovani crescessero un po' il senso del sociale e del politico nell'accezione più larga. Ci teniamo, a partire dalla Costituzione italiana che è alla base della nostra democrazia». Un concetto che anche Gherardo Colombo - tra i primi a sostenere l'iniziativa - sottolinea con forza: «Io ci sono - dice riprendendo lo slogan della campagna - perché penso che la Costituzione debba essere non solo conosciuta ma stare proprio al centro della nostra vita quotidiana, come pratica concreta. E che questo vada spiegato soprattutto ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

23/02



Da accolto a volontario, si moltiplicano le storie

DI GIUSEPPE IERO *

L'uomo e l'umanità al centro; non è uno slogan, ma quanto instancabilmente fa nella sua mission il mondo del volontariato affrontando il fenomeno dell'immigrazione. Lo ha sempre fatto, nel silenzio della sua azione, anche quando ogni sbarco od una qualsiasi situazione di emergenza, diventano la scusa per creare allarmismo, paura, odio o ancora peggio per lasciare in mare centinaia di persone distrutti nell'anima e nel corpo, facendo leva ed alimentando la paura di un'invasione. Un'azione, quella del volontariato, completamente in sintonia con il pensiero di Papa Francesco: «Sono persone, non si tratta solo di questioni sociali o migratorie. Non si tratta solo di migranti, nel duplice senso che i migranti sono prima di tutto persone umane, e che oggi sono il simbolo di tutti gli scartati della società globalizzata». Un impegno richiamato a 360 gradi dove gli ultimi devono essere

messi al primo posto benedicendo il ruolo dei soccorritori e dei volontari che si impegnano con coraggio della verità e rispetto per ogni vita umana.

Eppure nel mondo del volontariato, in contrapposizione ulteriore alle paure spesso ingiustificate verso lo straniero si rileva un impegno spesso nascosto, quello degli immigrati stessi che una volta arrivati in Italia da vittime sono diventati protagonisti di un impegno di volontariato che li coinvolge in prima persona. Questo è quanto appare in una ricerca condotta da CSVnet e Centro Studi Medi, in centosessantatré città italiane a migranti provenienti da ottanta paesi diversi, il 55% dei volontari di origine straniera s'impegna in modo continuativo con una media di circa 6 anni di attivismo.

A questa categoria appartengono soprattutto disoccupati, studenti e giovani che vivono nella famiglia di origine. I più saltuari rappresentano il 28% del campione, con un'esperienza di volontariato di circa 3-4 anni. Si tratta so-

prattutto di casalinghe oppure persone che lavorano in modo occasionale o che hanno un impiego part-time. Il passaggio, tra amici connazionali o italiani, è il modo più frequente con cui i cittadini immigrati hanno trovato l'associazione in cui impegnarsi. In alcuni casi sono gli stessi immigrati a diventare protagonisti del

loro volontariato fondando l'associazione in cui operano. La maggior parte degli immigrati volontari è impegnata in attività culturali come organizzazione di mostre ed eventi per promuovere il patrimonio culturale, in attività educative con ragazzi e bambini, in attività di socializzazione e di assistenza sociale; i restanti, nella cooperazione

internazionale, nei servizi sanitari, nella protezione civile, nell'ambiente e nello sviluppo della coesione sociale. Lo studio unico nel suo genere su scala nazionale, oltre a focalizzare l'attenzione sull'impegno in prima persona degli immigrati che credono nel volontariato verso il quale offrono la loro opera gratuitamente, apre un nuovo punto di vista su un mutamento culturale che porta allo svecchiamento di una visione ormai obsoleta che identificava il fenomeno dell'immigrazione come fenomeno da controllare e da trattare secondo regole e prospettive che vanno verso l'ordine pubblico.

È una delle grandi vittorie del volontariato che già da anni ha accettato ed a tutt'oggi accetta con l'accoglienza la sfida dell'incontro, che va al di là del «fenomeno immigrazione» e che riporta al centro l'uomo e l'umanità: senza slogan, senza vecchie o nuove bandiere, senza ideologismi.

* Responsabile Area Comunicazione Csy

**La ricerca di CSVnet
col Centro Studi Medi
Il 55% degli stranieri
si impegna da 6 anni
in attività solidali**

Stampa

27/02



A lezione di volontariato

118mila studenti hanno approfittato dei 219 progetti di volontariato realizzati dai Csv a partire dall'anno scolastico 2018/2019

Proposte

DI ANNA TOMASONI

Sono 219 i progetti di volontariato realizzati dai Csv nelle scuole, con il coinvolgimento di quasi 1.800 istituti (primari e secondari di primo e secondo grado), oltre 118 mila studenti, 4.741 insegnanti e 3.429 istituzioni non profit. È quanto emerge da "A lezione di volontariato. I progetti dei Csv per gli studenti italiani" il primo censimento realizzato da CSVnet – l'associazione nazionale dei centri di servizio – sull'intera mole di esperienze legate alla promozione del volontariato fra i giovani, ambito che fin dalla loro nascita ha visto i Csv protagonisti nel costruire collaborazioni fra il mondo della scuola e quello della solidarietà.

Rilevazione. La rilevazione prende in esame le iniziative attive nell'anno scolastico 2018-2019, evidenziando i soggetti coinvolti, i temi affrontati, i punti di forza e gli elementi innovativi, ma anche i problemi e, dove possibile, le cause. L'indagine ha coinvolto tutti i 62 Csv soci di CSVnet attivi a fine 2018 (è in corso una riorganizzazione territoriale che li ridurrà a 49 entro il 2020). Oltre un terzo dei progetti (81 su 219) è stato avviato negli ulti-

mi due anni scolastici, mentre sono 86 le attività realizzate da almeno 5 anni, a dimostrazione di quanto queste iniziative siano capaci di creare relazioni stabili e sistematiche con le organizzazioni nei contesti educativi. Secondo il rapporto oltre il 15 per cento delle scuole

secondarie superiori italiane hanno partecipato alle attività censite e i ragazzi che frequentano questo ciclo di studi risultano quindi i più impegnati (quasi 79.500). Rilevante anche il numero di scuole primarie (290) e secondarie (326) raggiunte, protagoniste di percorsi precoci di promozione e sensibilizzazione alla solidarietà e al rispetto degli altri. Nell'82% delle schede compilate i Csv hanno il ruolo di promotori e coordinatori, oltre a coordinare in molti casi le reti locali di volontariato. Cinque le tipologie di progetto individuate.

Rapporto. È possibile scaricare il rapporto completo al seguente link www.csvlombardia.it/lombardia/post/csv-118-mila-studenti-a-lezione-di-volontariato. Il Csv di

Brescia anche per il corrente anno scolastico offre due proposte di sensibilizzazione al volontariato per gli studenti degli istituti superiori: "Volontariato, lo straordinario

Stampa

01/03



“Dentro tutti”, la testata multicanale che mette la Costituzione nella testa dei giovani

▷ Vita partner dell'iniziativa promossa dall'impresa sociale di Smemoranda

Annunciata a Padova in occasione dell'inaugurazione di Padova capitale europea del volontariato, “Dentro tutti”, il network dei pensieri positivi (così recita il claim della testata multicanale) è stata presentata a Milano dai promotori, Smemolab (impresa sociale di Smemoranda) e dai tanti partner. La rete dei partner è sicuramente un grande valore di “Dentro tutti”, il cui titolo è davvero aderente alla realtà di vera e propria rete di reti; oltre quelle del Terzo settore, Forum e Csvnet, ci sono anche Next, nuova economia, Asvis e anche Vita. Oltre a una decina di media partner e di contenuto

“Dentro Tutti” è una testata multicanale (carta, rete e social) indirizzata soprattutto ai giovani sui temi della Costituzione, della cittadinanza e della sostenibilità sociale, culturale, ambientale.

Realizzato con un'interfaccia innovativa, pensato principalmente per gli smartphone, la testata è a portata di cli-



ck su tutti i dispositivi. I suoi contenuti sono creative commons, condivisibili e replicabili liberamente, a disposizione di insegnanti e genitori per dialogare coi figli su tematiche di cittadinanza responsabile e di sostenibilità: sociale, ambientale, culturale.

Al centro del progetto c'è la Costituzione da cui si irradiano tutte le altre tematiche sviluppate in stanze multimediali. Come ha sottolineato Gherardo Colombo promotore dell'associazione Sulle Regole partner di progetto: «Entrata in vigore 70 anni fa, la Costituzione italiana è il pilastro su cui

poggia l'idea di una società garante della dignità di ciascuno, della sua libertà e dei suoi diritti in una prospettiva di solidarietà nella quale anche i doveri sono al servizio delle pari opportunità e impediscono la discriminazione. Ma quanti di noi la conoscono e fanno proprie le sue regole in modo che, dall'essere soltanto un “pezzo di carta”, diventi il vero regolatore della vita di tutti noi?».

Quattro padiglioni tematici saranno dedicati alla partecipazione attiva, alla sostenibilità, alla solidarietà, all'economia sociale e civile.

Come ha sottolineato Leonardo Becchetti, co-fondatore di NeXt Nuova Economia per Tutti: «Questo progetto è molto bello proprio perché mette assieme i contenuti con il mondo della cultura, dei testimonial e questa è la sfida fondamentale. La battaglia oggi si gioca soprattutto sul tema della comunicazione. Non dobbiamo inventare niente, abbiamo inventato già tutto, ma dobbiamo rendere le cose che abbiamo inventato virali». (M.M.)

Stampa

21/03

**GAZZETTA
DI PARMA****SOCIETÀ****Ricerca Immigrati, volontari inattesi
Lo studio che fa cambiare lo sguardo**

■ Si intitola Volontari inattesi ed è la prima indagine nazionale sull' "impegno sociale delle persone di origine immigrata". Curata da Maurizio Ambrosini e Deborah Erminio per il centro studi Medi, è stata promossa da CSVnet e condotta sul campo nel 2019 con l'apporto determinante dei Centri di servizio per il volontariato.

I risultati che ne emergono - raccolti in un volume edito da Erickson (352 pagine.) che sarà presentato il 17 aprile prossimo a Roma - rovesciano una delle immagini più diffuse degli stranieri, rappresentati spesso dai media come beneficiari, se non profittatori, di aiuto da parte degli italiani: dimostrano invece che esiste un buon numero di immigrati che si impegnano in attività solidali gratuite, più o meno formali, anche o soprattutto a vantaggio della popolazione italiana. "È in un certo senso un'esplorazione dell'altra faccia della luna, - ha scritto Ambrosini nell'introduzione: - abbiamo voluto guardare alle persone di origine immigrata che passano metaforicamente dall'altra parte della linea rossa che distingue fornitori e percettori di aiuti".

L'indagine non aveva ovviamente il solo scopo di "attrarre l'attenzione su un fenomeno emergente ma misconosciuto". Si proponeva anche di comprendere con maggiore precisione chi fossero le persone coinvolte, e in particolare se la loro par-

tecipazione attraverso il volontariato si accompagnasse "con un'integrazione sociale già avanzata su altri piani, come lo studio, il lavoro, l'accesso alla cittadinanza", oppure se fosse praticata "soprattutto da soggetti marginali, in forme compen-

sative di una mancata inclusione nella società dal punto di vista economico e culturale".

In tal senso, i primi dati quantitativi

presentati lo scorso ottobre alla conferenza di CSVnet a Trento avevano già delineato una "tipologia" di immigrati giovane, istruita e ben integrata. Un identikit che tuttavia risulta ora troppo limitativo per descrivere le innumerevoli sfumature messe in luce dal rapporto finale.

Un altro obiettivo della ricerca era "l'approfondimento delle motivazioni della partecipazione: quali spinte

interiori o sollecitazioni esterne inducono a impegnarsi, quali benefici le persone perseguono, quali percorsi intraprendono". Un ultimo obiettivo riguardava la dimensione associativa: quali contesti si rivelano più ricettivi, e in quali attività gli immigrati si inseriscono con maggiore facilità? E se per le organizzazioni l'ingresso di queste persone può essere senz'altro un'occasione di apertura culturale e di adeguamento operativo, in quali modi esso può anche suscitare resistenze e incomprensioni?

Attraverso quasi 700 questionari e 110 interviste in profondità, raccolti in 163 città italiane, la ricerca fa dunque parlare i protagonisti, provenienti da 80 paesi diversi. Ma aggiunge anche il racconto dettagliato di 10 progetti di eccellenza attivi nella penisola, e riporta le esperienze e i dati di 5 grandi reti nazionali del terzo settore (Avis, Misericordie, Fai, Touring Club, Aido) che si avvalgono nelle loro attività del contributo volontario di cittadini di origine immigrata.

Dandosi però alcuni precisi criteri

Stampa

28/04

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE**L'altra impresa****Nella selva dei decreti
ti guida (gratis) il legale**di **PAOLA D'AMICO****12**L'iniziativa degli avvocati di Pro Bono Italia e dello studio Herbert Smith Freehills per onlus e famiglie
Consulenze gratuite per orientarsi nella giungla dei provvedimenti normativi dettati dall'emergenza Covid-19**Selva di decreti? I legali in aiuto**di **PAOLA D'AMICO**

Come moderni nostromi, capaci di orientarsi in un mare in tempesta e portare in salvo nave ed equipaggio, ecco scendere in campo una task force di avvocati decisi a fare luce (gratuitamente) nella giungla delle normative al tempo della pandemia. Sono molti i fronti caldi aperti durante l'emergenza sanitaria e altri se ne apriranno nella cosiddetta «fase 2». Chi deve sospendere il mutuo, chi rescindere un contratto troppo oneroso, chi rinegoziare una locazione, chi è in sofferenza per mancanza di liquidità. Non solo singole persone ma associazioni, Ong, fondazioni.

Per questo l'Associazione Pro Bono Italia e l'ufficio italiano dello studio anglo-australiano Herbert Smith Freehills hanno unito le forze. Obiettivo: creare un *Legal Pro Bono Solidarity Resource Center*, in grado di fornire una guida al mondo non profit per mappare e analizzare le misure normative nel periodo dell'emergenza sanitaria e comprenderne le implicazioni. Ma anche per dare un supporto nella risoluzione

di problemi legali concreti che possono presentarsi giorno dopo giorno durante e dopo il lockdown. «Vogliamo creare un "paniere legale sospeso", un paniere virtuale - spiega l'avvocato Giovanni Carotenuto, cofondatore e presidente di Pro Bono Italia - costantemente aggiornato, in cui possono trovare risposta le molteplici richieste di assistenza legale provenienti da Ong, Enti del Terzo settore ed imprese sociali».

La cassetta degli attrezzi

Il pool di avvocati guarda lontano: «Stiamo costruendo una sorta di cassetta degli attrezzi, un kit che si implementa man mano che arriveranno le sollecitazioni. Ora molti Enti e Ong anche di caratura mondiale sono in una fase di stordimento, in un momento di choc - aggiunge Carotenuto - ma quando riprenderanno le attività si entrerà in una fase critica e molti avranno bisogno di supporto legale».

La gestione della emergenza pandemia «ha portato allo stratificarsi giorno dopo giorno delle normative che vanno comprese - aggiunge Lau-

ra Orlando, responsabile dell'ufficio italiano di Herbert Smith Freehills - e interpretate. Ci sono norme nazionali e regionali e anche ordinanze dei sindaci. Il nostro ufficio in Italia ha aperto due anni fa e nell'ambito dell'attività pro bono ci siamo occupati sin dall'inizio di assistere, per esempio, le famiglie immigrate nelle pratiche di ricongiungimento. Così quando è scoppiata l'emergenza Covid-19 ci siamo chiesti cosa poter fare. Al progetto ora abbiamo dedicato un team trasversale e speriamo che molti altri colleghi si uniscano a noi: una bella occasione di collaborazione solidale tra studi legali, che fa onore alla nostra professione in questo momento così difficile per il nostro Paese».

Quale miglior partner di Pro Bono Italia, la prima associazione non profit di avvocati per la diffusione di una cultura pro bono nel nostro Paese. Attiva dal 2017, è un network che conta oggi 33 associati, da studi internazionali a singoli avvocati e associazioni Forensi. La rete pro bono così formata conta circa oltre 650 persone e ha favorito la nascita, in seno a Cild (Coalizione italiana libertà e diritti civili) e CSVnet, delle due *clearinghouse* italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

L'associazione supporta gratis il non profit anche durante l'emergenza sanitaria
www.probonoitalia.org

Molti i problemi aperti durante il lockdown: la sospensione del mutuo, la rinegoziazione di una locazione o di un contratto



**DONNA
MODERNA**

Tre esen

A woman is standing next to a whiteboard, holding a book. The whiteboard contains the distributive law of multiplication over addition, written in Hindi:
$$a(b+c) = ab+ac$$
 and
$$(a+b)c = ac+bc$$
. The woman is pointing at the whiteboard with her right hand while holding the book with her left hand.

Volontariato: da dove comincio?

primo requisito non lo insegna nessuno: dedicare del tempo agli altri è un gesto altruistico e in Italia tanti lo fanno anche se lavorano e hanno famiglia (vedi box). «Il **volontariato** è un patrimonio da preservare» dice Riccardo Guidi, docente del dipartimento di Scienze politiche dell'università di Pisa «ma il futuro di questo mondo dipende da quanto si riuscirà a coinvolgere chi non ha dedicato nemmeno un'ora di tempo. È difficile, però bisogna pensare che si può fare **volontariato** in tanti modi». Ecco quali sono le opportunità per chi oggi decide di impegnarsi.

Il motore del **volontariato** in Italia sono i Csv, i Centri per il volontariato. Organizzati con 400 punti di riferimento tra sedi e sportelli, da loro arriva la prima risposta alla domanda: a chi mi rivolgo? In pratica, se ho intenzione di rendermi disponibile, posso contattare il **Csv** più vicino (su Internet, cliccando su <https://csvnet.it/i-csv-in-italia> e scegliendo la Regione in cui si abita, compaiono i centri) e chiedere di fare un colloquio di orientamento, durante il quale si parlerà della motivazione, degli interessi e del tempo in cui ci si rende disponibili. Al termine vengono indicate le associazioni che in quel momento cercano volontari e che sembrano più indicate dopo quanto è emerso

Lo abbiamo visto tutti negli ultimi due mesi, alla tv o sui giornali. A consegnare la spesa e i farmaci a chi non poteva uscire di casa o a famiglie in difficoltà ci hanno pensato tanti volontari. La Caritas italiana, nelle sue 218 sedi, ha registrato un aumento di quelli giovani under 34, impegnati nelle attività e nei servizi al posto degli over 65 bloccati a casa dal rischio contagio. E proprio i giovani voleva attrarre con le sue iniziative la città di Padova, nominata quest'anno Capitale europea del volontariato e fermata dalla pandemia. Ma come si diventa volontari? Il

© 2000 NIA - Instituto Alemão - Ltda. Todos os direitos reservados. Não é permitida a reprodução sem a autorização expressa da NIA.

Stampa



dall'incontro. C'è, per esempio, il pendolare che va a lavorare in città e chiede di essere messo in contatto con un'associazione che si trova vicino all'ufficio, così da fare volontariato prima di rientrare a casa. Questo naturalmente è venuto meno durante l'emergenza Covid, che impediva di spostarsi, e molti si sono resi disponibili nei comuni dove abitano. Poi ci sono le call, il

lancio di chiamate per cercare persone di cui si ha bisogno. Ad aprile per esempio è stata lanciata quella per Eban, associazione che segue le donne soggette a sfruttamento ma le call possono riguardare anche un comune o un quartiere. «C'è un data base che consultiamo in caso di emergenza e a Milano, nei primi 10 giorni della pandemia, si sono messe a disposizione 1.200 persone» spiega Patrizia Bisol, responsabile area cittadini e volontari Csw Milano. «In città funziona anche Volontari energia per Milano (<https://volontariato.comune.milano.it/>) nato dopo l'Expo per creare un volontariato civico in occasione di manifestazioni ed eventi». Ma le associazioni, oggi, non sono più l'unico punto di riferimento.



LA SCELTA SI FA ANCHE ONLINE

«Esiste un volontariato fluido, che non sposa una causa ma si mette a disposizione» spiega Patrizia Bisol. «L'esempio classico è lo studente universitario che magari ha più tempo fra un esame e l'altro. Oppure ci sono i giovani uniti da un ideale e che si rendono disponibili in occasione di eventi particolari, come nel caso della manifestazione *Fa la cosa giusta* di Milano che ha visto impegnati nella scorsa edizione 400 ragazzi». Se si vuole fare un'es-

perienza per mettersi alla prova o dedicarsi saltuariamente al volontariato, conviene consultare la piattaforma Volontari per un giorno (volontariperungiorno.it), c'è anche la pagina facebook, che funziona così: ci si collega e si sceglie l'attività, selezionando la Regione e il Comune. Oppure si scorrono tutte le proposte dell'elenco. Qualche esempio? Si cercano programmatori di computer, volontari in fattorie didattiche o canili, animatori gioco, persone che aiutino a fare i compiti. E se si vuole proseguire su questa strada, acquisendo una formazione, ci si può iscrivere all'università del Volontariato (univol.it), con sedi a Milano, Bologna, Ferrara, Cosenza, Salerno, Treviso e docenti di Bocconi, Iulm, Cattolica, Ca' Foscari. Alla base c'è l'idea che «il bene si deve fare bene», attraverso un percorso con 3 corsi base obbligatori, 3 specialistici a scelta più stage e tesina finale. Ci sono anche quelli aperti a tutti e organizzati durante l'anno accademico, per lo più frequentabili in orario serale o nei fine settimana. Ora le lezioni sono tutte online.

LA PREPARAZIONE PREVISTA DALLA PROTEZIONE CIVILE

Occorre aver fatto un corso anche per diventare volontari della Protezione Civile (protezionecivile.gov.it), figure che in questi mesi abbiamo visto impegnate su diversi fronti e non solo in

L'IDENTIKIT DI CHI AIUTA GLI ALTRI

Sono circa **7 milioni** le persone che in Italia si impegnano nel volontariato: circa **4** lo fanno con le associazioni, **3** individualmente. Di loro si parla nel libro *Volontari e attività volontarie in Italia* (Il Mulino) a cura di Riccardo Guidi, docente del dipartimento di Scienze politiche dell'università di Pisa, Ksenija Fonovic e Tania Cappadozi. Chi lo fa in modo diretto offre aiuto gratuito ad amici, vicini, familiari non conviventi. Si tratta di un volontariato di prossimità, che si dedica alla collettività. Quanto all'età, è quella che si registra anche in altri Paesi e che vede impegnate principalmente persone fra i **40** e i **60 anni**, che lavorano e hanno figli in età scolare. Le volontarie donne sono circa **3.254.000**. Si tratta del **49%** del totale delle persone che fanno volontariato ed è interessante notare che le donne sono il **52,6%** di chi fa volontariato in modo individuale, senza cioè rivolgersi a un'organizzazione. I pensionati e gli studenti che stanno per concludere gli studi, quando si dedicano al volontariato, sono motivati a farlo anche da un'aspettativa di socialità i primi, dalla possibilità di creare una rete di relazioni che possa essere utile per il futuro lavorativo i secondi.

quello sanitario. Anna De Capitani è una volontaria del Gruppo comunale di Protezione Civile di Cesano Boscone (Mi), che insieme ad altri ha dedicato tempo ed energie nell'emergenza Covid all'interno del Coc (Centro operativo comunale): «Siamo un gruppo di 25 persone e, durante l'emergenza, eravamo impegnate 12 ore al giorno» racconta. «Abbiamo fatto spese di generi alimentari e farmaci e le abbiamo consegnate a chi non poteva uscire». Per diventare volontari occorre frequentare un corso base e, una volta superato, si entra a far parte del Gruppo comunale o di una associazione di Protezione Civile. «Ti insegnano come comportarti durante un intervento» spiega Anna. «C'è chi si specializza in campo idrogeologico, imparando a posizionare un sacco di sabbia, a usare una motopompa o una moto sega. Insegnano anche a utilizzare il gps in modo corretto nel caso di ricerche di una persona. E fa parte sempre della formazione saper riconoscere i propri limiti, fermarsi se ci si sente stanchi. A volte si raggiungono posti lontani per prestare la propria opera e tutto va fatto in sicurezza. Chi pensa di essere Rambo non ha nulla a che fare con la protezione civile». Più che adrenalina servono senso civico e spirito di solidarietà ai volontari, che sono «corpi intermedi della Repubblica pronti all'intervento di urgenza, impegnati nelle ricostruzioni delle lacerazioni patite dalle popolazioni, delle ferite presenti nel nostro tessuto sociale - e alle quali non sempre le istituzioni riescono a porre rimedio - nella gestione e nel perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale». Parole di Sergio Mattarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

12/06

INTEGRAZIONE
E IMPEGNOLa carica dei volontari
di origine straniera

Lambruschi a pagina 4

La sorpresa dei volontari stranieri
«Noi, al servizio di chi ci ha accolti»Pianeta
integrazione

PAOLO LAMBRUSCHI

Cronache di una piccola rivoluzione, quella del volontariato degli stranieri in Italia. Quella compiuta negli ultimi 25 anni dagli immigrati, che perlopiù sono regolari (circa 5,8 milioni) e continuano a integrarsi, ad acquisire la cittadinanza a ritmo sostenuto (nonostante i limiti della legge del 1992) e svolgono attività solidali per restituire quanto ricevuto nei confronti della comunità che li ha accolti. A impegnarsi in queste attività per il bene comune, sono soprattutto donne giovani e con un alto livello di istruzione.

Uno studio che verrà pubblicato il 22 giugno dimostra per la prima volta che sta aumen-

tando il numero delle persone straniere regolarmente residenti nel Belpaese e impegnate a titolo gratuito nelle associazioni. La prima ricerca nazionale sull'argomento, che stravolge tutti gli stereotipi imperanti nei media e nei social che contribuiscono a metterci stabilmente all'ultimo posto (secondo Ipsos-Ocse) nella classifica dei più disinformati in materia nel mondo occidentale, si intitola "Volontari innati". L'impegno sociale delle persone di origine immigrata (Erickson), promossa da C-svnet e realizzata dal Centro studi Medi di Genova. Gli autori sono il sociologo Maurizio Ambrosini, docente della facoltà di Scienze politiche alla Statale di Milano, da anni esperto di migrazioni e membro del Cnel, e Deborah Erminio (Università di Genova, Centro Medi). Ha collaborato la rete dei Centri di servizio per il volontariato raccogliendo dati at-

traverso centinaia di questionari e interviste.

L'immagine assistenziale dei migranti, visti solo come destinatari di accoglienza e aiuto, viene ribaltata. Un gran numero si impegna nelle forme più disparate di solidarietà a favore degli italiani. Ambrosini, Erminio e il Centro Medi hanno utilizzato 658 questionari e più di 100 interviste, effettuate in 163 città italiane a immigrati volontari residenti stabilmente e provenienti da 80 Paesi. Le loro esperienze sono avvenute in cinque grandi

reti nazionali del non profit (Avis, Aido, Fai, Misericordie, Touring Club) che li hanno coinvolti nelle loro attività. La prima nota di rilievo è che il 52% dei volontari immigrati è donna; il 42% ha un'età media tra 20 e 35 anni. Vivono in Italia da circa 15 anni e il 4% è nato nel nostro Paese. Il 42% è

Stampa



cittadino italiano, 6 su 10 lavorano, il 41 % è laureato mentre i diplomati si attestano al 36. Più della metà dei volontari di origine straniera s'impegna con una media di circa 6 anni di attivismo. I più saltuari rappresentano un quarto circa del campione, con un'esperienza di volontariato di circa 3-4 anni. Si tratta soprattutto di casalinghe oppure persone che lavorano in modo occasionale o che hanno un impiego part-time.

L'associazione nella quale svolgere attività si trova perlopiù con il passaparola, mentre nei campi di impegno al primo posto si collocano le attività culturali anche a sfondo sociale come la promozione del patrimonio, l'organizzazione di mo-

stre e visite guidate ma anche progetti educativi con bambini e ragazzi in doposcuola o sostegno scolastico. Seguono le iniziative ricreative e di socializzazione – feste, eventi, sagre – insieme ai servizi di assistenza sociale negli sportelli di accoglienza e ascolto, mensa sociale, distribuzione di vestiario o di pacchi alimentari. Sono molto coinvolti inoltre negli empori solidali delle Caritas diocesane, dove persone e famiglie in difficoltà economica possono fare la spesa gratuitamente. Secondo il primo rapporto Caritas Italiana e Csvnet del dicembre 2018, i volontari stranieri sono presenti in un terzo dei quasi 200 empori con una media di quattro unità per servizio. Lo si è visto, del resto, in questi mesi di emergenza alimentare per i più poveri dovuti alla pandemia. L'impegno individuale – senza far parte di un gruppo o associazione – riguarda un quarto dei volontari immigrati, stessa percentua-

le di chi sceglie di fare volontariato più strutturato.

La metà non aveva mai fatto attività spontanee e gratuite per la comunità nel proprio paese di origine e in Italia ha fatto la sua prima esperienza. Le motivazioni? La causa per cui opera l'associazione, seguita dalla possibilità di svolgere attività con gli amici, oltre alla possibilità di incontrare altre persone. Ora è tempo di accorgersi che la società è cambiata e va cambiata la narrazione per adeguarsi alla nuova realtà cresciuta in silenzio. E chissà che con un racconto nuovo degli stranieri che sono autentiche risorse, non si inizi a contrastare l'odio, il razzismo e la xenofobia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

I loro ambiti di impegno vanno dalla cultura all'ambiente, con un unico comune denominatore: restituire il bene ricevuto alle comunità che li hanno accolti

Il 52 % degli operatori immigrati è donna, mentre il 42% ha un'età media tra 20 e 35 anni. Vivono in Italia da circa 15 anni e il 4% è nato nel nostro Paese. Il 42 % è cittadino italiano, 6 su 10 lavorano, il 41 % è laureato mentre i diplomati si attestano al 36%

Stampa

12/06

**IL FATTO**

Due docenti e il Csv per la ricerca

"Volontari inattesi. L'impegno sociale delle persone di origine immigrata". Si intitola così il volume in uscita per Erickson, frutto della ricerca promossa da Csvnet e realizzata dal Centro studi Medi di Genova. Gli autori sono il sociologo Maurizio Ambrosini, docente della facoltà di Scienze politiche alla Statale di Milano, da anni esperto di migrazioni e membro del Cnel, e Deborah Erminio (Università di Genova, Centro Medi).

Stampa

16/06

IL SECOLO XIX

L'INDAGINE SU SCALA NAZIONALE

«Tra i giovani immigrati molti volontari inattesi»

I dati della ricerca nazionale "Volontari inattesi", a cura di Maurizio Ambrosini e di Deborah Erminio, saranno presentati lunedì prossimo

Volontariato e immigrati: i rapporti non è a senso unico. Come prova il libro "Volontari inattesi" curato da Maurizio Ambrosini dell'Università di Milano e Deborah Erminio dell'Università di Ge

nova e del Centro Studi Medi, appena pubblicato da Erickson Edizioni, che verrà presentato lunedì prossimo alle 16 in diretta streaming sui canali Facebook e YouTube di CSVnet, la rete nazionale di centri di servizio al volontariato.

«Si tratta della prima indagine su scala nazionale, durata un anno, sulla presenza di stranieri e italiani di origine straniera nelle associazioni

di volontariato» spiega Andrea Torre, direttore del Centro Studi Medi-migrazioni nel Mediterraneo di via Balbi, che due anni fa aveva portato a termine il primo studio sull'argomento, ristretto alla sola Liguria.

«Ancora oggi quando si parla di migrazione in genere ci si riferisce ai soli aspetti contingenti ed emergenziali. Ma c'è tutto un mondo di persone integrate e l'attività di

volontariato è uno dei segni di questa integrazione. Un volontariato che non è solo

assistenziale, ma anche culturale» prosegue Torre. Decisamente riduttiva, quindi, le immagini dello straniero solo come fruitore delle attività di volontariato e quella del richiedente asilo che dà una mano perché non ha un lavoro. «Ricordiamo che in Italia vivono più di 5 milioni di cittadini stranieri e un milione di italiani di origine straniera. I volontari stranieri in Liguria nel 2017 erano già un migliaio, soprattutto romeni, albanesi latinoamericani».

Il volume, commissionato da CSVnet al Centro Studi Medi, realizzato con la collaborazione dei centri di servizio al

volontariato di tutta Italia, è il frutto di 700 questionari e 110 interviste, i dati sono stati raccolti in 163 città e hanno dato la parola a volontari provenienti da 80 paesi del mondo. Si tratta in genere di persone che vivono in Italia da 15 anni o più, la metà del-

le quali svolge il volontariato in maniera continuativa, con impegni settimanali, da almeno cinque anni. C'è poi l'esperienza di cinque grandi reti del non profit - Avis, Aido,

Fai, Misericordie, Touring Club - che da tempo coinvolgono questi "volontari inattesi" nelle loro attività.

«A Genova molti stranieri sono all'interno dell'Arco, del Ce.Sto. e molti giovani fanno i militi nelle pubbliche assi-

stenze. Ma anche nell'Avis e nell'Aido, una forma di volontariato ancora più maturo perché completamente gratuito, senza componenti di socializzazione e gratificazione» spiega ancora Torre.

La presentazione online di lunedì darà la parola ai curatori e anche ad alcuni dei volontari presenti nel libro, le cui storie si possono già leggere in parte sul sito csvnet.it. con contenuti inseriti quotidianamente. —

LU.CO.

Il libro è stato voluto dalla rete nazionale dei centri di servizio al volontariato, CSVnet

Stampa

16/06

Bresciaoggi

IL LIBRO. Pubblicati i risultati della ricerca sul campo a cura di CSVnet

Volontari inattesi, l'impegno sociale degli immigrati

Augustin è nato in Senegal, ha cinquantacinque anni e vive a Brescia. Da 15 anni presta servizio al mercatino dell'usato dell'associazione Mandacarù Brescia. «Non mi piace la parola aiutare – spiega Augustin – preferisco “dare una mano”. Gli stranieri? Prima si avvicinavano per cercare lavoro, ora ne restano sempre di più: sta cambiando qualcosa». La sua storia è tra le tante raccolte per la prima indagine sull'impegno sociale delle persone immigrate, promossa da CSVnet e realizzata dal Centro Studi Medi - Migrazioni nel Mediterraneo. La ricerca «Volontari inattesi», a cura di Maurizio Ambrosini e Deborah Ermilio (pubblicata da Edizioni Erickson, 2020, pag. 352), è stata condotta sul campo con l'apporto determinante della rete dei Centri di servizio per il volontariato che ha partecipato direttamente alla raccolta dei dati attraverso centinaia di questionari e interviste in profondità. I risultati di questa prima inda-

gine nazionale sul volontariato svolto da cittadini di origine immigrata rovesciano una delle immagini più diffuse degli stranieri, rappresentati spesso dai media come beneficiari, se non profittatori, di aiuto da parte degli italiani: dimostrano invece che esiste un buon numero di immigrati che si impegnano in attività solidali gratuite, più o meno formali.

FACENDO parlare i protagonisti, la ricerca ne indaga le motivazioni e gli effetti sul «senso» di integrazione. Il rapporto finale racconta anche dieci progetti territoriali di eccellenza, e riporta le esperienze e i dati di cinque grandi reti nazionali del terzo settore. I numerosi spunti di riflessione emersi saranno discussi a più voci nell'incontro online di presentazione della ricerca in programma lunedì 22 giugno: dalle 16 alle 17.30 sarà possibile seguire l'appuntamento in diretta streaming sui canali YouTube e Facebook di CSVnet. Per maggiori infor-



mazioni <https://csvnet.it/immigrati-volontari>. «La ricerca ha dimostrato che gli immigrati sono “carne e sangue” di questo Paese anche nel volontariato, – dice Ambrosini, – e del resto ciò si evidenzia anche nell'attuale periodo di emergenza sanitaria, in cui gli stranieri sono presenti, oltre che nei lavori essenziali, in tantissime azioni solidali, organizzate e non. Il volontariato, inoltre, si conferma come soggetto più accessibile e ricettivo della politica nel dare la possibilità a queste persone di esercitare una cittadinanza sostanziale».

Anna Tomasoni

Stampa

17/06

la Repubblica

La ricerca

La solidarietà dei volontari inattesi quando gli stranieri aiutano gli italiani

Quelli che vengono aiutati non sono loro: ma gli altri. Rovescia uno dei più triti stereotipi, "Volontari inattesi": la prima indagine nazionale sull'impegno sociale delle persone di origine immigrata. Una ricerca che ha le sue radici a Genova: promossa da CSVnet, l'indagine infatti è stata realizzata dal Centro studi Medi del capoluogo ligure e curata da Maurizio Ambrosini dell'Università di Milano e da Deborah Erminio dell'Università di Genova e Centro Medi. L'intera rete dei Centri di servizio per il volontariato, nel corso del 2019, ha partecipato alla raccolta dei dati attraverso centinaia di questionari e interviste approfondite. I risultati - dati, storie, motivazioni - sono raccolti nel volume "Volontari inattesi. L'impegno sociale delle persone di origine immigrata" (edizioni Erickson) e saranno presentati il 22 giugno alle 16, in diretta sui canali YouTube e Facebook di CSVnet.

I risultati rovesciano una delle immagini più diffuse degli stranieri, rappresentati spesso come beneficiari, se non profittatori, di aiuto da parte degli italiani: dimostrano invece che esiste un buon numero di immigrati che si impegnano in attività solidali gratuite, più o meno formali, soprattutto a van-

ne, il loro rapporto con le associazioni, le attività preferite, il concetto di volontariato prima e dopo l'emigrazione. Il rapporto finale racconta anche dieci progetti territoriali di eccellenza, e riporta le esperienze e i dati di cinque grandi reti nazionali del terzo settore. Un'analisi che rappresenta "un piccolo gesto rivoluzionario", come spiegano nella prefazione il

presidente di CSVnet Stefano Tabò e il consigliere delegato Pier Luigi Stefani, quando si decise indagare in senso opposto la relazione tra volontariato e immigrazione. Il libro analizza i racconti di 110 immigrati, raccontando come cinque grandi reti nazionali del non profit (Avis, Aido, Fai, Misericordie, Touring Club) abbiano gestito il loro contributo. "La ricerca ha dimostrato che gli immigrati sono carne e sangue di questo Paese anche nel volontariato - sottolinea Ambrosini - e questo si evidenzia anche nell'attuale emergenza sanitaria, in cui gli stranieri sono presenti, oltre che nei lavori essenziali, in tantissime azioni solidali". —
(erica manna)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

taggio della popolazione italiana. Facendo parlare i protagonisti, la ricerca ne indaga le motivazioni, gli effetti sul senso di integrazio-

Stampa

21/06

ilPonte



Un capitale di risorse per il volontariato

dell'associazione "Emozioni" a Francavilla al Mare. Promuovono servizi essenziali a favore della comunità. **Moussa Sanou**, 41 anni, musicista e attore del Burkina Faso, abita a Cuneo. Come volontario mette a disposizione la sua musica e la sua arte. Con la moglie ha fondato l'associazione "Mano nella Mano" che offre a chiunque la possibilità di avvicinarsi alla

le associazioni di volontariato. La stessa cosa accade anche a Rimini. Ecco il racconto di quanto accaduto in Caritas durante la pandemia.

musica. **Marie Claire**, rwandese, infermiera a Roma, ha fondato un'associazione di volontariato per aiutare le connazionali. Sono tante, ricche e diverse le storie dei volontari di origine straniera intervistati nell'ambito della prima ricerca nazionale promossa da Csvnet (l'associazione nazionale che riunisce i Centri di servizio per il volontariato territoriali) e

realizzata dal Centro studi Medi di Genova. L'indagine è curata dal sociologo Maurizio Ambrosini, dell'Università di Milano, e Deborah Erminio, dell'Università di Genova, ed è contenuta nel volume "Volontari inattesi. L'impegno sociale delle persone di origine immigrata" (Edizioni Erickson). L'indagine è stata condotta tra il 2018 e il 2019 tramite 658 questionari e oltre 100

interviste in 163 città italiane, coinvolgendo migranti provenienti da 80 Paesi. Sarà presentata ufficialmente il 22 giugno. Dalla ricerca emergono dati inediti, che sfatano tanti pregiudizi, primo fra tutti quello che gli immigrati siano un fardello per la società italiana. In realtà è tutto il contrario: rappresentano invece "un capitale di risorse" per

Stampa

23/06

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE


Al via i bandi

Servizio civile, dai Csv oltre 200 posti Tabò: «Il governo riveda la norma»

Tutela dell'ambiente, valorizzazione del territorio, riqualificazione delle periferie degradate, aiuto alle persone più fragili: sono alcune delle proposte che i Centri di servizio per il volontariato di 11 regioni hanno proposto per i bandi del servizio civile. In tutto oltre 200 progetti e un'opportunità per 2.824 giovani. Numeri mai così alti, sottolinea il presidente di CSVnet, Stefano Tabò, che sottolinea quanto sia «necessario approvare gli emendamenti al Decreto Rilancio per arrivare a 50 mila giovani all'anno». Si punta ad aumentare la dotazione del fondo di oltre 100 milioni per il triennio 2020-2022. L'impegno dei Csv sul fronte servizio civile non si è fermato durante l'emergenza legata al Coronavirus: più di tre quarti dei progetti in corso infatti sono stati rimodulati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

28/06



Ma resiste ancora una visione stereotipata di migranti e rifugiati

Il volontariato degli immigrati

LE RICHIESTE AL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

Anche Trento manifesta per i sans-papiers

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato del 20 giugno, Wefworld, organizzazione italiana che da 50 anni difende i diritti di donne e bambini in 29 Paesi del mondo, ha presentato "Migra-Comics", fumetto realizzato per combattere gli stereotipi legati a migranti e rifugiati all'interno del progetto europeo MigrantEd, cofinanziato con il Programma Erasmus+, volto allo scopo di diffondere buone pratiche educative su dialogo interculturale e migrazioni.

Disegnate dal giovane fumettista Mattia Moro, le diverse storie raccontano le vicissitudini di una giovane studentessa migrante che durante la ricerca di un alloggio e di un lavoro incontra proprietari di case che rifiutano inquilini stranieri, preposti di lavoro con disparità contrattuali e soprattutto tanta disinformazione.

IMMIGRATI, VOLONTARI INATTESI?

Nella mentalità comune gli immigrati sono solo un problema. Una ricerca, curata da Maurizio Ambrosini e Deborah Ermiro, promossa da Cshnet - Associazione Centri di Servizio per l'Accoglienza e realizzata dal Centro studi Medi-Migrazioni nel Mediterraneo di Genova insieme ai Centri di servizio nazionali, smentisce questo pregiudizio.

I risultati pubblicati in aprile della prima indagine nazionale sul volontariato svolto da cittadini di origine immigrata, confutano i "volontari inattesi". L'impiego sociale delle persone di origine immigrata (Erickson pp. 352, 27 € 2020), rivelano una delle immagini più diffuse degli stranieri,



Combattere gli stereotipi il fumetto "Migra-comics" del giovane illustratore Mattia Moro

Il primo giugno ha preso ufficialmente il via la procedura per l'emersione e regolarizzazione dei migranti presenti sul territorio nazionale, all'interno del cosiddetto "Decreto Rilancio". Sono potenzialmente interessate oltre seicentomila persone che in Italia vivono e lavorano, ma non hanno documenti.

Il provvedimento presenta diversi aspetti che fanno problema, rileva la campagna "Siamo qui - Sanatoria subito!": la platea degli aventi diritto, si osserva, è ridotta a chi lavora nell'agricoltura o come collaboratore domestico, lasciando perciò migliaia di persone senza permesso di soggiorno e senza diritti; si stanno producendo dislivelli tra i lavoratori che hanno già un posto di lavoro ad abbandonarlo con il rischio di regolarizzarsi nei limiti settoriali economici previsti dal decreto legge. E non mancherebbero "speculazioni e raggiri con

rappresentati spesso dal media come beneficiari di aiuto da parte degli italiani, e dimostrano che gli immigrati si impegnano in attività sociali gratuite a vantaggio della popolazione italiana, un fenomeno rilevante eppure fino ad oggi scarsamente conosciuto.

Lo scopo della ricerca è anzitutto culturale: proporre uno sguardo nuovo sulla popolazione di origine immigrata e sulla sua integrazione nella società italiana, ponendo attenzione non solo a quanto contribuiscono con il loro lavoro all'economia del Paese, ma all'insospettato dinamismo sociale di cui sono portatori.

Lo studio indaga motivazioni, gli effetti sul "senso" di integrazione, il rapporto con le associazioni, le attività preferite, il concetto di "accoglienza" prima e dopo l'immigrazione.

Il rapporto finale racconta anche dieci progetti territoriali di eccellenza e riporta le esperienze e i dati di cinque

grandi reti nazionali del terzo settore. Mediante la presentazione di casi esemplari, interviste e una dettagliata analisi dei dati raccolti, il libro mostra come **l'accoglienza**, che si propone di costruire una società migliore, sia anche chiamato a essere in un certo senso "anticipatore", nella propria vita interna, di quella società più accogliente e fluida che intende realizzare all'esterno.

DIVIETO DI SOLIDARIETÀ?

Gli immigrati non sono un problema, sono persone, uomini, donne e bambini che scappano da guerre e torture e prestano soccorso in mare il primo passo per "Salvarsi insieme" (Porte Aperte, pp. 176, 15 €, 2020). Lo racconta

La manifestazione promossa a Trento nella Giornata Mondiale del Rifugiato, sabato 20 giugno
Foto Carmelo Ossana

Sotto, il libro di Alessandra Sciarba "Salvarsi insieme" e la ricerca "Volontari inattesi"



la palermitana Alessandra Sciarba, da anni impegnata nel campo delle migrazioni, frontiere e diritti umani, presidente e portavoce di Mediterranean Saving Humans, con la "Storia di una barca a vela sulla rotta dell'umanità", il salvataggio di 59 persone in un tratto del Mediterraneo controllato dalla Libia effettuato nel luglio del 2019 dalla barca a vela Aeneas di Mediterranean Saving Humans alla sua sesta missione.

Gli undici membri dell'equipaggio hanno sfidato il divieto di solidarietà e la proclamata chiusura dei porti italiani e a bordo di un'imbarcazione di 18 metri, abbandonando delle istituzioni dei governi europei 70 persone sono diventate una comunità capace di salvarsi insieme, indicando l'unica rotta possibile per conservare l'umanità di fronte a politiche disumane che criminalizzano le Ong, al disconoscimento della legge del mare e alle violazioni dei diritti umani che hanno reso il Mediterraneo un cimitero.

LA FILIERA ETICA DI ALTRIMERCATO

Una passata al pomodoro che non profuma di sfruttamento

In Italia il settore agricolo è caratterizzato da rapporti di lavoro instabili, di breve durata e legati alla stagionalità. L'Unhcr calcola che siano oltre 400.000 i lavoratori irregolari impiegati in agricoltura. Una grande percentuale di questi sono uomini e donne giunti nel nostro Paese alla ricerca di protezione, ma che diventano facile presa di un sistema di caporalato che impone uno sfruttamento selvaggio. Come è venuto alla luce anche di recente in Trentino.

Altrimerato, il consorzio di importazione del commercio equo e solidale, ha deciso di dire basta a prodotti che profumano di sfruttamento, creando una filiera del pomodoro "che non spolia le persone, non schiaccia i diritti e non calpesta la nostra terra". La filiera produttiva etica "Tomato Revolution" valorizza i prodotti nati in Italia, su terreni liberi dalle mafie o a rischio di spopolamento e sfruttamento, realizzati grazie al lavoro di realtà integrate nella lotta al caporalato, nell'integrazione e responsabilità sociale. Sono tre le varietà di pomodoro coltivate con metodo biologico da tre cooperative che raggruppano una sessantina di piccoli produttori in Sicilia e in Puglia, che diventano sugli, salve e pascate che valorizzano ricette e saperi locali. I prodotti "Tomato Revolution" sono disponibili nelle 14 Botteghe Mandarino del Trentino - Alto Adige.



SCRITTA DAI PROFUGHI CON OPERAZIONE COLOMBA

La "Proposta di pace" per la Siria ora è in un video

Nella Giornata Mondiale del Rifugiato, Operazione Colomba, il corpo nonviolento di pace della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha presentato una video-animazione per raccontare la "Proposta di Pace per la Siria" scritta insieme ai profughi siriani conosciuti nelle tende dei campi profughi nel nord del Libano.

In tre minuti, il video racconta il dramma della guerra e la proposta per giungere a una pace duratura in Siria. I volontari di Operazione Colomba dal 2013 condividono la vita dei profughi siriani e le difficili condizioni dei campi informali allestiti in Libano, ma coltivano anche con loro la speranza e il desiderio di tornare un giorno

a casa. In questi anni di impiego in Siria i volontari di Operazione Colomba hanno profetto chi vedeva quotidianamente violati i propri diritti umani fondamentali e dato vita, insieme ad altre realtà, ai corridoi umanitari per l'Italia. La "Proposta di Pace" scritta insieme ai profughi e presentata a diverse cancellerie europee, alle Nazioni Unite, al Parlamento europeo, al Vaticano chiede la creazione di zone umanitarie, neutrali, sottoposte a protezione internazionale; l'apertura di corridoi per portare in sicurezza i civili in pericolo; lo stop ai bombardamenti e al rifornimento di armi.

Il video è visibile su www.operazionecolomba.it.

L'INIZIATIVA